

ALMA MATER STUDIORUM-UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Dati&Fatti 2008

Dati&Fatti 2008

Sommario

Prefazione del Rettore	5	5 Ateneo e territorio	
I Identità		5.1 Gli spazi per la ricerca e la didattica	57
1.1 L'identità, la missione e i valori dell'Alma Mater	9	5.2 La produzione culturale	60
2 Ricerca		5.3 L'impatto economico e sociale	61
2.1 Il sistema di supporto alla ricerca	13	5.4 La Fondazione Alma Mater	63
2.2 I programmi di finanziamento europei	14	5.5 Donatori, finanziatori, sponsor	64
2.3 I giovani e la ricerca	16	6 Informazioni conclusive	
2.4 La valutazione interna della ricerca	17	Valutazioni internazionali e riconoscimenti	67
2.5 Il trasferimento della conoscenza	18	L'Alma Mater oggi	69
2.6 Le biblioteche	19		
2.7 I musei	20		
3 Formazione			
3.1 La riforma della didattica	25		
3.2 La popolazione studentesca	25		
3.3 L'internazionalizzazione	29		
3.4 L'apprendimento permanente	34		
4 Persone, servizi, organizzazione			
4.1 I servizi agli studenti	39		
4.2 I servizi per studenti disabili	42		
4.3 Il sistema informativo d'ateneo	43		
4.4 Le persone	47		
4.5 L'impegno economico e finanziario	50		

Prefazione

Nell'avviarci ad aprire il 921° Anno Accademico abbiamo voluto affidare i risultati più significativi dell'anno appena concluso a *Dati&Fatti*: l'edizione 2008 del Rapporto dell'Ateneo rappresenta un ulteriore passo avanti nell'evoluzione verso forme più complesse di rendicontazione ed è fortemente coerente con gli strumenti di programmazione adottati in questi anni, in particolare con il Piano Strategico triennale.

Questo Rapporto annuale è un doveroso atto di trasparenza nei confronti della società e delle istituzioni pubbliche e private che in varie forme assecondano il nostro impegno e ci sostengono nel tenere alta la qualità dei nostri risultati.

Con esso ci poniamo l'obiettivo di rafforzare l'informazione sull'Alma Mater e ci auguriamo di riuscire a dare conto dell'impegno, della capacità e della determinazione riversata da tutte le persone che vi lavorano per sostenere la formazione dei giovani, la ricerca scientifica e il trasferimento delle conoscenze.

Dati&Fatti si rivolge anche a tutta la componente studentesca perché possa conoscere a fondo ed apprezzare sempre più questa antica Università che ogni anno apre ai giovani e al loro futuro.

La mia profonda gratitudine va ai docenti, ai ricercatori, ai tecnici e agli amministrativi che, malgrado la durezza dei tempi, non cessano di riservare all'Alma Mater la dedizione che traspare evidente nei contenuti di questo rapporto.

Pier Ugo Calzolari
Rettore dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna

Bologna, 29 novembre 2008





***1*.Identità**



1.1 L'identità, la missione e i valori dell'Alma Mater

Una grande università è come una persona. Le persone cambiano nel tempo, ma un filo rosso costituito dalla loro identità e dai valori cui ispirano la propria azione collega la loro esperienza attraverso gli anni e i mille cambiamenti quotidiani. Valori e caratteristiche della personalità fanno insieme la base perché le persone progettino la propria vita e cerchino di farla simile ai propri desideri.

Per le organizzazioni accade qualcosa di simile. Le organizzazioni hanno bisogno di individuare una propria missione, perché le persone che ne fanno parte possano conciliarle con i propri obiettivi individuali. A sua volta la missione è sostenuta da valori coerenti, i quali ne sono sia il prodotto che – in un certo senso – l'origine.

La storia

L'Ateneo di Bologna, l'università più antica del mondo occidentale, mostra sin dalla sua tradizionale fondazione diversi tratti caratteristici, che ne individuano ancora oggi la marcata identità. Lo *studium* medievale nasce dagli studenti e per gli studenti: una fondazione dal basso che ne è peculiarità e vocazione. Talmente evidente da richiamare subito giovani da tutta Europa, dando vita, prima di chiunque altro, a quell'ideale di universalità del sapere e della cultura che ancora oggi porta avanti nelle sue politiche di internazionalizzazione. L'indipendenza della ricerca universitaria da ogni altro potere viene garantita dalla *Costitutio Habita*, promulgata da Federico I nel 1158.

In oltre novecento anni di storia l'Ateneo, insieme alla città che intorno ad esso è cresciuta, ha più volte affrontato i mutamenti della storia, mostrando una grande capacità di adattamento e flessibilità. Caratteristiche fondamentali oggi,

dove occorre riaffermare il ruolo dell'università nella società comprendendone le inedite dinamiche e costruendo un sapere adatto al nuovo millennio.

Un impegno che l'Ateneo bolognese ha confermato promuovendo la *Magna Charta Universitatum*, documento comune in cui si riconoscono atenei di tutto il mondo, che proprio nel 2008 ha compiuto vent'anni.

Con la stessa lungimirante visione l'Università di Bologna, insieme ad altri 12 atenei, ha dato vita nel 2008 all'Associazione per la Qualità delle Università Italiane Statali – AQUIS, che rappresenta gli atenei italiani che si distinguono per produttività, competitività e solidità finanziaria.

Identità e missione

Il documento base che individua le caratteristiche costitutive dell'Alma Mater è lo Statuto di Ateneo. Nell'articolo I si legge:

“L'Ateneo riconosce come propri compiti primari la promozione e l'organizzazione della ricerca scientifica e dell'istruzione superiore al fine di perseguire un sapere critico, aperto al dialogo, allo scambio di informazioni, alle necessità inderogabili della cooperazione e della interazione delle culture, nel rispetto delle libertà della scienza e dell'insegnamento”.

Questi compiti primari costituiscono la missione dell'Ateneo e sono abbastanza generali da indicare la strada per un periodo anche molto lungo.

Fortemente rappresentativi dell'identità di questo Ateneo sono inoltre due tratti che poi attraversano le grandi linee guida con cui l'Università di Bologna affronta le sfide globali: la dimensione internazionale e la struttura *multicampus*.

Il primo tratto è il **carattere internazionale** dell'Ateneo. C'è un enorme numero di studenti che ogni anno si muove dall'Università di Bologna per andare a svolgere in un altro ateneo (europeo ma non solo) parte degli studi. Un numero altrettanto impressionante di studenti stranieri visita ogni anno

l'Università di Bologna. I numeri sono i più elevati in ambito nazionale. Anche la ricerca rispecchia tale vocazione: i dati contenuti in questo *Dati&Fatti 2008* mostrano chiaramente che avere indirizzato l'Ateneo verso la ricerca internazionale è una scelta che ha ripagato gli sforzi sia in termini di *budget* ottenuto nei fondi competitivi europei, sia per il consolidamento della reputazione scientifica, che ha reso l'Ateneo punto di riferimento per le politiche europee di Bruxelles in interi settori.

La seconda grande caratteristica identitaria è la natura di **università *multicampus***. Nella tradizione di molti grandi atenei internazionali, Bologna da ormai venti anni ha realizzato un'articolazione organizzativa su cinque poli di una rete. Oltre alla quasi millenaria sede di Bologna, quattro Poli scientifico-didattici sono attivi in Romagna dove l'Alma Mater coltiva alcune specificità scientifiche e didattiche con lo stesso respiro internazionale.

È l'unica esperienza nazionale di reale decentramento: non l'apertura di sedi distaccate, ma la creazione di un vero e proprio ateneo *multicampus*.

Ciò è stato possibile grazie all'apporto delle comunità locali e degli enti di sostegno che – dalla nascita dei Poli romagnoli – hanno garantito un forte e decisivo apporto al progetto.

Ciò che rileva è anche che – nonostante le inevitabili difficoltà incontrate – la struttura *multicampus* ha saputo conciliare la legittima volontà di ogni Polo di sviluppare la propria autonomia con la capacità di operare come una struttura fortemente unitaria nella sua programmazione strategica e operativa. I Poli sono l'orgogliosa realizzazione di ciascuna delle comunità locali in cui ognuno di essi vive, ma in un disegno collettivo di sviluppo dell'unica Alma Mater che Bologna, Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna integrano insieme.

In breve, non è possibile pensare oggi all'Alma Mater senza tenere conto

della sua vocazione e della sua collocazione internazionale, né prescindere dalla sua struttura *multicampus*: queste integrano la sua stessa identità.

Programmazione e responsabilità sociale

L'Ateneo ha tradotto questi principi d'azione in concreta programmazione, attraverso un processo di discussione e di decisione largamente partecipato, dotandosi di un sistema coerente di obiettivi (e di criteri per misurarne il raggiungimento) espressi nel **Piano Strategico 2006/09**. Ricerca, formazione, risorse umane e responsabilità sociale costituiscono missioni prioritarie per orientare quotidianamente le azioni dell'Università.

Ed è nell'ottica di rendere conto della qualità del proprio impegno, dato anche dalla capacità di sapersi valutare per migliorare, che viene realizzato *Dati&Fatti 2008*.

Questa seconda edizione prosegue infatti nella volontà di rendicontare e più della precedente cerca di evidenziare gli ambiti di avanzamento e i risultati più significativi per ogni ambito. Essa si struttura intorno alle attività fondanti dell'università: le due missioni storiche, **ricerca** e **formazione**, che oggi trovano nuove articolazioni sia nei percorsi formativi sia nell'attività di ricerca, assistite dall'esistenza di un'**organizzazione** che fornisce servizi e coordina personale qualificato. A queste si affianca una terza missione, rivolta alla comunità, al **territorio** in cui l'Ateneo vive e agisce, verso cui muove il suo sapere e la cultura che produce, in uno scambio incessante.

Questo è il modo con cui l'Ateneo sta traducendo in pratica e in risultati concreti la sua identità, i suoi valori di fondo e la missione che si è data per interpretare identità e valori.



2.Ricerca

2.1 Il Sistema di supporto alla Ricerca

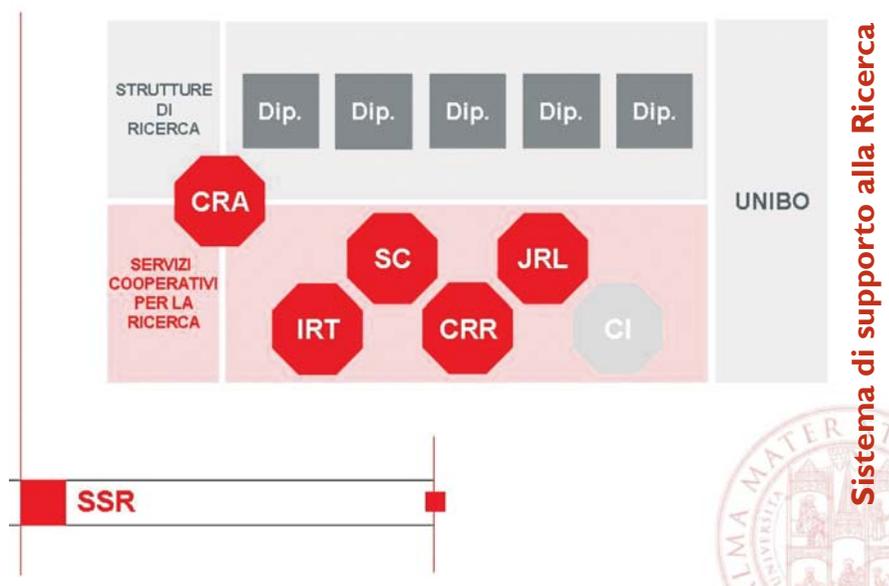
Le sfide della ricerca internazionale hanno reso evidente in questi anni la necessità di un'evoluzione della nostra organizzazione: il **Sistema Ricerca di Ateneo (SRA)** è il piano di intervento che mira a rendere la ricerca il principale fattore competitivo del nostro Ateneo sulla scena nazionale e internazionale.

La costruzione di un vero Sistema di Ricerca di Ateneo è il punto di partenza di una strategia che aiuti i ricercatori a cogliere le migliori opportunità di finanziamento, che li sostenga nelle responsabilità che derivano dai progetti acquisiti con servizi amministrativo-gestionali di alto livello, che favorisca la circolazione dell'informazione, che faccia spazio alla capacità creativa dei giovani ricercatori, che adotti la valutazione come fondamentale elemento di orientamento, che punti alla valorizzazione dell'intelligenza e del sapere dell'Ateneo.

Nel corso del 2008 gli Organi Accademici hanno approvato i modelli organizzativi definitivi del Sistema di supporto alla ricerca (SSR), che si configura come un sistema integrato con le iniziative dei Dipartimenti per rafforzarne l'interdisciplinarietà, la disponibilità di risorse economiche e strumentali, gli spazi, i servizi e le reti di relazioni con l'esterno.

In particolare, il Sistema di supporto alla Ricerca prevede la realizzazione di:

- Gruppi integrati di ricerca (*Integrated research team*, IRT), per incentivare l'aggregazione spontanea di ricercatori e docenti che lavorano in uno stesso settore di ricerca;
- Spazi comuni (CI), attrezzati a disposizione di gruppi di ricerca per la realizzazione di progetti finanziati.



- Centri di risorse per la ricerca (CRR): sistemi di gestione delle risorse strumentali e dei servizi a disposizione di gruppi di ricerca interni ed esterni.
- Laboratori di ricerca congiunta (*Joint research laboratories*, JRL): *partnership* tra l'Università e altri soggetti pubblici o privati, costituite con modalità che tutelano l'Ateneo dal punto di vista dei costi e della proprietà intellettuale;
- Centri di interfaccia (CI), strutture specializzate a supporto del trasferimento della conoscenza dell'Università verso il mondo produttivo;
- Centro risorse amministrative (CRA), una struttura nata per svolgere su richiesta dei Dipartimenti funzione di supporto amministrativo e contabile per la gestione di progetti di ricerca strategici.

I progetti in atto

A fine luglio 2008 è stato pubblicato il primo invito a manifestare interesse per la realizzazione di **Centri di risorse per la ricerca (CRR)**. I CRR nascono per rendere disponibili grandi risorse strumentali e servizi di alto livello per la ricerca in tutti gli ambiti scientifico-disciplinari e far fronte all'intensa competizione internazionale. Per i primi due bandi l'Ateneo ha stanziato un totale di 1,2 milioni di euro.

Nel frattempo continua l'attività degli *Integrated research team (IRT)*, *Alma HeritageScience* e *Alma Food*. **Alma HeritageScience** è un grande gruppo interdisciplinare di scienziati dell'Ateneo che offre scienza e servizi innovativi per i beni culturali. Il gruppo è attivo in diverse aree di indagine tecnico-scientifiche, quali monitoraggio di beni, studio dei materiali e dei metodi di restauro, considerazioni su aspetti territoriali, strutturali, energetici e ambientali. Il gruppo collabora dal 2005 con la Piattaforma europea per le costruzioni e con quelle europee e nazionali attive sul tema dei beni culturali, partecipando anche a diversi progetti europei.

Prosegue anche l'attività di **Alma Food**, nato nel 2007 e dedicato all'agro-alimentare. *Alma Food* riunisce ricercatori e competenze di 21 Dipartimenti e si conferma punto di riferimento per la comunità scientifica del settore agro-alimentare. La sua visibilità e il suo raggio d'azione hanno varcato i confini nazionali fino al *Bio Japan World Business Forum 2008* di Yokoama e all'*International conference on agribusiness solutions* al Cairo, attraverso le collaborazioni con istituzioni di rilievo nel panorama internazionale.

Cresce anche il **Centro di risorse amministrative (CRA)**, che si occupa della gestione amministrativa dei due IRT e ai quali si affiancheranno presto

altre strutture del SSR. Ad oggi sono tre i progetti in gestione e altri sei sono in arrivo o hanno manifestato interesse.

I programmi di Ateneo per finanziare la ricerca

L'Ateneo di Bologna spende oggi, globalmente, oltre 60 milioni di euro per la ricerca. Nel corso del 2008 l'Ateneo ha stanziato circa 10 milioni di fondi propri. Una cifra considerevole alla luce del periodo di incertezza nel quale versa la politica di sostegno alla ricerca nazionale e una scelta di eccellenza: i fondi servono a finanziare i Progetti strategici tramite *peer-review* e la Ricerca fondamentale orientata tramite un meccanismo che va nella direzione di premiare e di **incentivare il merito nella ricerca**, collegando la produttività scientifica di ognuno con l'assegnazione dei fondi di Ateneo.

2.2 I programmi di finanziamento europei

La partecipazione ai programmi e alle iniziative europee costituisce un'opportunità strategica per l'Ateneo. Da un lato questi progetti sono occasione di visibilità e di ampliamento delle competenze di ricerca attraverso la collaborazione con altre organizzazioni di eccellenza; dall'altro forniscono la via per attrarre risorse aggiuntive rispetto ai finanziamenti nazionali e locali, e quindi per potenziare le attività di ricerca.

La partecipazione al VII PQ

In questo contesto va collocato l'importante investimento avviato dall'Ateneo, fin dalla fine del 2004, sul piano di avvicinamento al VII Programma

Quadro (VII PQ), il principale strumento con cui l'Unione Europea finanzia la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico dal 2007 al 2013.

I risultati del lavoro compiuto trovano conferma nel numero di progetti presentati, ma soprattutto nel numero di progetti finanziati. L'Università di Bologna ha risposto ai bandi del 2007 e del 2008 con oltre **400 progetti**. Dall'inizio del VII PQ a fine settembre 2008 i progetti presentati sono stati:

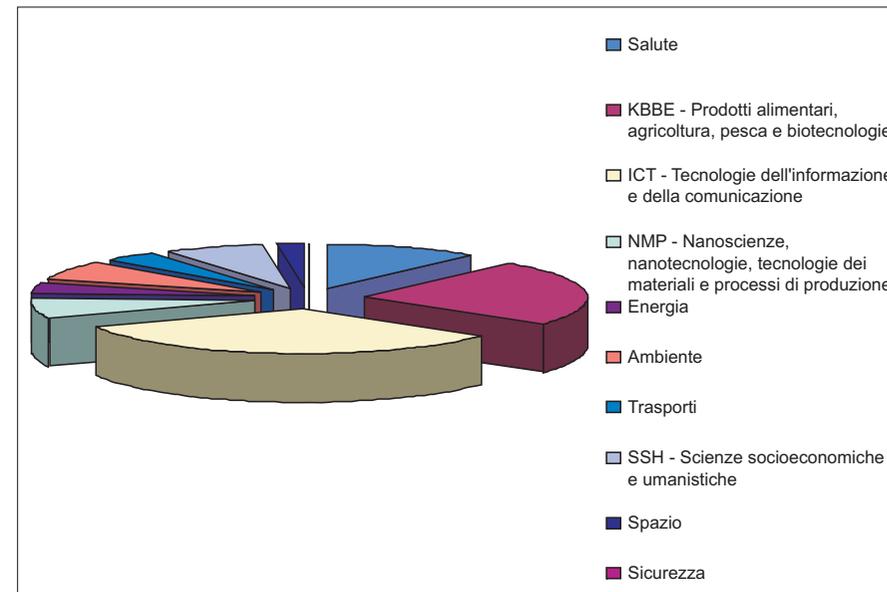
- 273 programma *Cooperation*;
- 17 programma *Capacities*;
- 33 programma *People*;
- 61 programma *Ideas*.

I progetti che hanno superato la fase di valutazione e sono stati invitati alle negoziazioni sono 65 per un finanziamento complessivo che supera i 17,5 milioni di euro.

Un risultato importante se si pensa che in meno di due anni è stato quasi raggiunto il livello di finanziamenti acquisiti durante i 4 anni del precedente programma di finanziamento comunitario.

In questo modo si conferma il *trend* positivo dell'Ateneo di Bologna per l'acquisizione di fondi di provenienza europea, con una quota percentuale superiore alla media dei grandi atenei italiani, come evidenziato dal Rapporto del Nucleo di valutazione del dicembre 2007.

Programma Cooperation: progetti valutati positivamente e finanziati (settembre 2008) distinti per tematica



Le Piattaforme tecnologiche e le *Joint technology initiatives*

Un ulteriore risultato del piano di avvicinamento al VII PQ è rappresentato dal fatto che l'Alma Mater ha stretto relazioni con 28 delle 33 Piattaforme tecnologiche europee, che coinvolgono tutti gli *stakeholders*, pubblici e privati, di ciascuna filiera.

Ad oggi poche altre istituzioni e nessun gruppo industriale è presente a Bruxelles in modo così sistematico e imponente.

L'Ateneo ha inoltre contribuito alla nascita dei corrispettivi nazionali delle Piattaforme tecnologiche. Nel corso del 2008 sono state ufficialmente lan-

ciate le piattaforme *IT Plants for the Future* e *Biofuels Italia*: di quest'ultima, l'Università di Bologna ha la responsabilità del coordinamento nazionale. A fine 2007 era stata la volta di *Italian Global Animal Health*.

Continua l'impegno anche per *Italian Food for Life* e *IT-SusChem*. Nel settembre 2008, in occasione del quarto Convegno della Piattaforma *Food for Life*, i rappresentanti di 33 Paesi hanno ufficialmente conferito a *Italian Food for Life* il coordinamento di tutte le Piattaforme tecnologiche alimentari nazionali.

I lavori sono proseguiti anche per *IT-SusChem*, che nel corso del 2008 è entrata nel *board* della Piattaforma europea. Ha inoltre preso il via un piano di lavoro congiunto con Federchimica, mentre l'accordo stretto con il Polo Piemontese per la Chimica Sostenibile rappresentato dalla provincia di Novara ha portato alle prime proposte in ambito sovragregionale.

L'Ateneo ha anche un ruolo fondamentale in due delle sei *Joint technology initiatives* (JTI) della Commissione Europea: ARTEMIS (*Advanced research & technology for embedded intelligence and systems*) ed ENIAC (*European nanoelectronics initiative advisory council*). Le JTI nascono con l'obiettivo di realizzare *partnership* pubblico-private di lungo termine per supportare la cooperazione in settori ricerca e sviluppo di forte rilievo industriale e ampia rilevanza per la società.

L'Ateneo di Bologna, tramite i contributi di numerosi gruppi di ricerca, ha partecipato a un totale di nove proposte di progetto. Da notare come, a riconoscimento dell'impegno e del lavoro svolto dall'Ateneo, gli unici due membri accademici a livello europeo in entrambi gli *steering board* di queste due JTI siano professori dell'Università di Bologna.

2.3 I giovani e la ricerca

La scelta della ricerca come obiettivo centrale sposta il baricentro degli investimenti sui giovani ricercatori. Gli assegni di ricerca co-finanziati dall'Ateneo nel 2008 sono 426 (per un costo complessivo di oltre 7,7 milioni di euro). Nel 2007 erano stati 326. Riconfermata è inoltre la decisione di investire sulla continuità: ha maggior parte dei nuovi assegni ha una durata superiore ai 12 mesi.

Il Fondo integrato di dipartimento

In questo contesto è maturata la revisione del regolamento per gli assegni di ricerca e la parallela istituzione del Fondo integrato di dipartimento. Due azioni significative che si propongono di alimentare l'autonomia e potenziare le funzioni di programmazione nei Dipartimenti, di conseguire livelli più elevati di efficienza nell'impiego dei fondi trasferiti e di utilizzare al meglio i fondi Mur per il co-finanziamento degli assegni di ricerca.

Questa innovazione è volta anche a favorire meccanismi di selezione tali da garantire la massima qualità delle persone che accedono alle attività di formazione alla ricerca, incentivando parallelamente i Dipartimenti a tenere conto delle prospettive di carriera dei giovani ricercatori nella programmazione degli accessi.

L'istituzione del Fondo integrato di dipartimento ha inoltre l'obiettivo di trasferire ai Dipartimenti risorse per la formazione scientifica sulla base di indicatori di qualità e produttività scientifica, premiando e incentivando il merito nella ricerca al pari di quanto viene fatto per altre modalità di finanziamento quali Progetti strategici e Ricerca fondamentale orientata.

I dottorati di ricerca

Il dottorato di ricerca è il più elevato grado di istruzione previsto nell'ordinamento accademico italiano. L'Ateneo di Bologna può vantare oltre 1.900 studenti, numero che è rimasto pressoché stabile negli ultimi anni.

Particolarmente importante è l'aspetto della dimensione internazionale, confermato dall'incremento degli studenti stranieri e degli studenti italiani che hanno svolto un periodo di studio all'estero di almeno sei mesi.

Nel corso del 2008 per volontà ministeriale è aumentato l'importo annuo delle borse di studio del dottorato di ricerca e l'Ateneo bolognese ha provveduto tempestivamente all'adeguamento delle rate.

Nel corrente anno accademico i programmi attivati nell'ambito delle scuole di dottorato sono 81, con oltre 1.750 domande di ammissione.

Dottori di Ricerca

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Dottori di Ricerca	405	504	538	563	579	564

Fonte dati: ARIC - Ufficio Dottorato

Trend delle iscrizioni e assegnazione di borse

	XVIII	XIX	XX	XXI	XXII	XXIII
Totale iscritti al primo anno	561	608	634	711	663	600
Isritti stranieri	20	30	39	40	75	73
Isritti con borsa	324	361	364	356	381	359
Borse finanziate da altri atenei italiani	22	21	18	19	17	12
Borse finanziate con fondi esterni	30	31	26	30	31	26
Borse esterne finanziate da imprese	11	16	10	13	14	14

Fonte dati: ARIC - Ufficio Dottorato

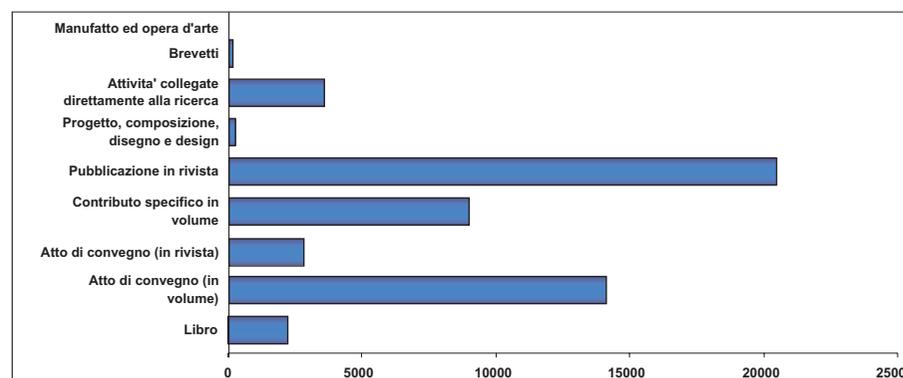
2.4 La valutazione interna della ricerca

Da diversi anni l'Ateneo di Bologna ha istituito l'Osservatorio della ricerca, a cui è assegnato il compito di costituire l'anagrafe dei prodotti della ricerca e di mettere a punto e aggiornare i criteri per l'analisi e la valutazione dell'attività scientifica svolta. Tali attività sono state realizzate attraverso un complesso di iniziative che costituiscono un sistema probabilmente unico nel panorama delle università italiane.

L'Anagrafe della ricerca è continuamente aggiornata e resa più completa e attendibile grazie al lavoro congiunto dell'Osservatorio, dei comitati scientifici di area e degli uffici dell'Area della ricerca.

Ad oggi i prodotti censiti per gli anni 2004/07 sono oltre 50 mila, per la maggior parte articoli in rivista. Questo complesso organizzato di dati consente all'Ateneo di progettare processi di distribuzione delle risorse che in misura crescente sono fondati sulla qualità della ricerca scientifica.

Prodotti della ricerca del quadriennio 2004-2007, per macrotipologia



Per quanto riguarda la prospettiva *multicampus*, il Nucleo di valutazione ha messo in evidenza come le sedi romagnole siano particolarmente attive anche in rapporto alle più consolidate strutture di ricerca presenti nel Polo bolognese. Ciò è probabilmente imputabile anche alla minore età media del personale docente e ricercatore ed alla scelta di decentrare iniziative in settori avanzati non presenti a Bologna.

La recente visita nei Poli romagnoli a cura del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu) ha segnalato l'opportunità di intervenire con alcuni cambiamenti riguardo l'organizzazione e il supporto dell'attività di ricerca. Sono state quindi sviluppate strutture di supporto amministrativo-gestionale alle attività di ricerca con le necessarie caratteristiche di flessibilità e rispondenza alle esigenze dei gruppi di ricerca che operano in Romagna.

2.5 Il trasferimento della conoscenza

L'impegno per il trasferimento nella società della nuova conoscenza costruita nella ricerca scientifica è ormai considerato la terza missione dell'università, accanto a quelle storiche della formazione e della ricerca.

Ripartire dalla ricerca e dall'innovazione per rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo e per agevolare l'accesso dei giovani ricercatori verso il sistema delle imprese è una delle strade che ha deciso di percorrere anche l'Università di Bologna.

I brevetti

L'Ateneo di Bologna, attento ai temi della tutela e della valorizzazione della proprietà intellettuale, ha costituito al suo interno un settore – il *Knowledge Transfer Office* – impegnato sui vari fronti della disseminazione della cultura,

del trasferimento della conoscenza, della protezione della proprietà intellettuale e sul trasferimento della stessa verso aziende.

Ad oggi il portafogli brevettuale si attesta su circa **70 brevetti**, considerando anche le domande di concessione, di cui 13 presentati nel 2008 e 32 attualmente tutelati in ambito internazionale.

I collegamenti con la regione e il sistema delle imprese

Attraverso il trasferimento delle conoscenze il rapporto con il sistema delle imprese ha acquisito un nuovo e straordinario impulso. L'Università possiede infatti strumenti e competenze utili alle aziende, le quali puntano a una maggiore competitività: laboratori e apparecchiature all'avanguardia, la possibilità di accedere a finanziamenti pubblici, la presenza di risorse di alto livello quali laureati e dottori di ricerca.

Per le loro competenze e la conoscenza dell'Ateneo, questi giovani potrebbero rappresentare la chiave per creare un legame stabile con l'Università. Consapevole del proprio ruolo e soprattutto conscio dell'eccellenza del tessuto regionale di piccole e medie imprese, l'Ateneo ha deciso di dare priorità a questa categoria di imprese, dando vita a diverse iniziative negli ultimi anni.

I progetti in atto

L'Università di Bologna collabora alle iniziative promosse dal consorzio Aster all'interno del territorio regionale, in particolare supportando la creazione di nuove imprese innovative, lo sviluppo organizzativo della Rete alta tecnologia, la mappatura dell'offerta di ricerca e la promozione e comunicazione di iniziative e servizi per i ricercatori.

Parallelamente, nel contesto del piano di avvicinamento al VII PQ, è sembrata logica e necessaria l'apertura e la condivisione del lavoro svolto con le imprese locali e le associazioni di categoria. Già qualche impresa ha deciso

di cogliere la sfida e affrontare la competizione europea insieme a gruppi di ricerca dell'ateneo.

A fine 2007 un ulteriore passo è stato compiuto con la firma di un accordo operativo con Unindustria Bologna per creare una *task force* che favorisca la partecipazione di gruppi dell'Ateneo e di aziende locali a progetti di ricerca comuni.

Il Programma regionale PRRIITT

L'impegno dell'Università di Bologna nel contesto del Programma regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (PRRIITT) è confermato dalla attiva partecipazione al bando per il consolidamento dei laboratori di ricerca e dei centri per l'innovazione della Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna.

La nuova configurazione della Rete alta tecnologia vede la presenza, sul territorio regionale, di 14 Laboratori di ricerca industriale e 8 Centri per l'innovazione. L'Università di Bologna, in particolare, coordina 4 Laboratori ed è coinvolta come partner in 6 Laboratori e in un Centro per l'innovazione, coprendo di fatto tutte le 6 aree tematiche su cui opera la Rete regionale: Alta tecnologia meccanica; Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile; Agroalimentare; Edilizia e materiali per le costruzioni; Scienze della vita e salute; Innovazione organizzativa.

La partecipazione ai Tecnopoli della regione Emilia-Romagna

La regione Emilia-Romagna ha previsto, all'interno del Programma operativo regionale e dei Fondi strutturali europei la creazione nel territorio regionale di aree ed infrastrutture – i cosiddetti Tecnopoli – dedicate ai temi della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico.

L'Università di Bologna è attivamente coinvolta nella progettazione di questi nuovi insediamenti, che mirano a migliorare l'intensità e l'efficacia del trasferimen-

to tecnologico della ricerca pubblica verso le imprese. In particolare, l'Ateneo sta lavorando perché all'interno delle proposte progettuali siano incluse anche iniziative legate all'incubazione di nuove imprese innovative, in particolare provenienti dal mondo della ricerca, con il coinvolgimento di AlmaCube. In ragione della propria struttura *multicampus*, l'Università di Bologna è direttamente coinvolta, anche dal punto di vista del co-finanziamento, nei Tecnopoli delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. In tal senso l'attività di progettazione dei Tecnopoli sta avvenendo in pieno coordinamento, oltre che con le strutture di ricerca dell'Ateneo, anche con i Poli scientifico-didattici, gli enti locali, la regione e Aster.

Al fine di garantire efficacia nella risposta alle esigenze delle imprese, inoltre, l'Università di Bologna sta promuovendo la collaborazione con le associazioni industriali, per la definizione degli ambiti tematici di specializzazione e dei programmi di ricerca industriale da attuare all'interno dei Tecnopoli.

2.6 Le biblioteche

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), insieme coordinato delle biblioteche dell'Università di Bologna, e il Centro Inter-Bibliotecario (CIB), servizio centrale, offrono collezioni di libri, riviste, testi d'esame, repertori e altri materiali documentali, sia su supporto tradizionale che elettronico. Curano servizi bibliografici avanzati, specializzati per ciascun ambito disciplinare, a supporto della didattica e della ricerca.

Le 65 biblioteche che compongono SBA sono articolate in 85 punti di servizio, sono dotate di personale qualificato e offrono un patrimonio complessivo di circa 3,5 milioni di volumi. Dispongono inoltre di 6.000 posti di lettura e postazioni informatiche per la ricerca bibliografica.

Le biblioteche erogano, oltre al servizio di prestito locale, anche il prestito interbibliotecario, che consente di ottenere da altre biblioteche italiane o straniere i documenti che non sono presenti nelle loro collezioni.

Il portale delle biblioteche www.biblioteche.unibo.it offre l'accesso integrato a tutti i servizi informativi e documentali forniti da SBA e CIB, tra cui:

- accesso unificato ai cataloghi automatizzati di monografie e periodici, tramite i quali è possibile anche prenotare *on line* il prestito e la consultazione dei documenti;
- accesso al vasto patrimonio di risorse elettroniche di Ateneo continuamente aggiornato: oltre 20.000 periodici, 200 banche dati e 40.000 *e-books*;
- repertorio di articoli con i dati di spoglio di circa 13.000 riviste;
- *tutorial* di autoapprendimento su come utilizzare le informazioni disponibili in internet e in biblioteca;
- informazioni e documentazione sui progetti e le attività in corso;
- lista completa delle biblioteche, dei loro servizi e i *link* ai loro siti *web*.

La collaborazione tra SBA e CIB ha prodotto altri servizi integrati tra cui:

- *Alma-DL*: biblioteca digitale dell'Università. Raccoglie, conserva e rende disponibili in rete collezioni digitali a supporto della didattica e della ricerca.
- *Chiedi al Bibliotecario*: servizio centralizzato di assistenza *on line* fornito dalle biblioteche dell'Università di Bologna.

Nel corso dell'ultimo anno è stata realizzata nei Poli della Romagna un'indagine sulla qualità dei servizi bibliotecari. L'indagine, che ha coinvolto tutte le biblioteche delle sedi romagnole, si è proposta di realizzare sia la valutazione della qualità dei servizi, sia di valorizzare le specificità territoriali quali, ad esempio, i servizi attivati mediante convenzioni con biblioteche di enti locali presenti sul territorio. Il rapporto di ricerca è attualmente in fase di ultima stesura.

2.7 I musei

Il Sistema Museale di Ateneo

Il Sistema Museale di Ateneo (SMA) sostiene e promuove le strutture museali ed archivistiche nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di ricerca scientifica, di promozione della cultura, di conservazione, restauro, catalogazione ed esposizione di reperti e documenti, di incremento delle collezioni, anche a completamento della didattica universitaria e delle scuole di ogni ordine e grado.

Afferiscono allo SMA 16 strutture e considerata la progressiva situazione di incertezza congiunturale ci si è adoperati per ottimizzare l'uso delle scarse risorse disponibili per dar corso ad iniziative e progetti che potessero essere sostenuti attivando forme di collaborazione con associazioni ed enti esterni. I risultati raggiunti sono stati superiori a quelli attesi: con il sostegno di contributi esterni sono stati realizzati i progetti *Attività di Educazione ambientale pensata per le scuole*, il *Congresso Internazionale per le celebrazioni linneane*, la mostra e il volume per celebrare il *II Centenario della nascita di Luigi Calori*, la produzione della *SMAgenda* da distribuire a tutti gli insegnanti di Bologna e provincia, la mostra *Medicine and life sciences in Pavia and Bologna* presso la Tongji University di Shanghai, i progetti *Multimedialità per la diffusione della cultura scientifica* e *Divulgazione, formazione permanente e ricerca*; è stato sottoscritto inoltre un accordo per la realizzazione e commercializzazione di copie di reperti custoditi presso il Museo di Antropologia.

Anche le numerose attività di divulgazione scientifica hanno avuto importanti riconoscimenti di pubblico, soprattutto corsi, mostre e iniziative ludico-didattiche rivolte principalmente ai bambini.

Lo SMA ha come risorsa insostituibile per il suo funzionamento la collaborazione di personale non strutturato e, più precisamente, 31 volontari del

servizio civile, 10 volontari dell'associazione Impdap Oltre (associazione di promozione sociale dei pensionati della pubblica amministrazione) oltre a 20 insegnanti comunali e 43 studenti part-time che vengono motivati attraverso una formazione specifica per garantire una valorizzazione partecipata. Infine è stata attivata una importante collaborazione con l'Università di Padova, attraverso la sottoscrizione di una convenzione e la nomina di un coordinatore unico per promuovere le attività connesse alla catalogazione, promozione, conservazione, fruizione dei beni culturali, tecnici e storico-scientifici.

Museo di Palazzo Poggi

Il Museo di Palazzo Poggi è uno tra i principali musei storico-scientifici italiani e può ormai vantare consolidati rapporti con le più autorevoli istituzioni museali europee. Il Museo, che custodisce le più antiche collezioni scientifiche dell'Ateneo, insieme all'attività di conservazione e di tutela, ha svolto, anche quest'anno, un'intensa attività di valorizzazione delle proprie collezioni attraverso mostre e applicazioni multimediali (conferenze in DVD per attività di *e-learning*).

L'unicità delle collezioni conservate nel Museo di Palazzo Poggi e l'importanza delle attività scientifiche promosse al fine di valorizzare e promuovere tale patrimonio sono state recentemente segnalate anche dalla prestigiosa rivista scientifica britannica *Nature* (Vol. 453, 29 maggio 2008). Un'attività interna quindi, volta alla tutela e alla conservazione, e una esterna finalizzata alla valorizzazione delle collezioni.

Il Museo di Palazzo Poggi svolge le funzioni strettamente connesse alla missione specifica di ogni struttura accademica: quella della ricerca, della formazione e della divulgazione del sapere. Il Museo ha promosso seminari sto-

rico-scientifici e incontri internazionali; fa parte inoltre della rete di musei universitari europei *Universeum*.

Il personale del Museo, in convenzione con varie facoltà dell'Università di Bologna, di altri atenei italiani e di agenzie formative private, svolge funzione di tutor e attività di formazione a studenti universitari e studenti iscritti a master in relazione alle attività legate alla gestione museale e alla organizzazione di eventi espositivi. Il Museo, attraverso il personale didattico, organizza percorsi pedagogici per le scuole e per gli studenti universitari. Significativo il dato del numero di visite guidate svolte nel periodo settembre-giugno 2008: oltre 600 gruppi hanno usufruito del servizio didattico offerto gratuitamente.

Il Museo è aperto tutto l'anno (agosto escluso) anche nei giorni festivi, assolvendo anche a una funzione di rivitalizzazione dell'area urbana in cui ha sede.

Nel periodo gennaio-luglio 2008 i visitatori del Museo sono stati 16.828.





3. Formazione

3.1 La riforma della didattica

Il sistema degli studi universitari italiano ha subito negli ultimi anni profonde trasformazioni per adeguarsi al modello europeo di istruzione superiore. La riforma universitaria già iniziata, nella sua prima fase, con la modifica del vecchio ordinamento degli studi e l'introduzione delle lauree e lauree specialistiche è stata seguita dalla nuova riforma che, secondo il d.m. 270/04, dovrà completarsi entro il 2011.

L'Università di Bologna ha licenziato la riprogettazione didattica in anticipo sui tempi del sistema italiano. L'intervento ha toccato la quasi totalità dei corsi dell'Ateneo: sono **223 i nuovi corsi di laurea**, rispetto ai 233 aperti all'immatricolazione l'anno scorso. Cala il numero dei corsi triennali e aumenta invece quello delle lauree magistrali, soprattutto grazie ai nuovi corsi internazionali in lingua inglese.

Grazie al tempestivo riordino didattico i nuovi studenti dell'Alma Mater immatricolati nel 2008/09 potranno laurearsi con oltre il 30% degli esami in meno e con una maggiore libertà di cambiare il piano di studi in corso d'opera, rispetto ai loro colleghi della stragrande maggioranza degli atenei italiani. L'Ateneo ha stabilito inoltre severi criteri per tenere sotto controllo i corsi con un basso numero di iscritti: sono attivabili solo quelli che registrano iscrizioni superiori ad un numero minimo, variabile di caso in caso da 15 a 50, ben superiore ai tetti ministeriali previsti nel d.m. 270/04.

Per meglio disegnare il progetto riorganizzativo dell'offerta didattica l'Ateneo ha inoltre consultato circa 1.200 soggetti, tra pubblici e privati, che rappresentano la principale domanda di lavoro qualificato per i neolaureati.

Le novità introdotte

La nuova organizzazione degli studi universitari si articola in **tre cicli**:

- *primo ciclo: corsi di laurea*: durata 3 anni (180 crediti)
- *secondo ciclo: corsi di laurea magistrale*: durata 2 anni (120 crediti).
- *corsi di laurea magistrale a ciclo unico*: durata 5 o 6 anni (300 crediti)
- *terzo ciclo: diploma di specializzazione e dottorato di ricerca*. Il dottorato ha durata di 3 anni, i corsi di specializzazione durano da 4 a 6 anni.

È previsto un nuovo tetto massimo agli esami o verifiche del profitto:

- **20** per i **corsi di laurea** (contro i circa 30 attuali);
- **12** per i **corsi di laurea magistrale** (a fronte dei circa 20 di oggi)
- **30 o 36** per i corsi di **laurea magistrale a ciclo unico**.

3.2 La popolazione studentesca¹

Immatricolazioni e iscrizioni

Il quadro riassuntivo dell'offerta didattica nel 2007/08 si trova nella tabella seguente: iscritti e immatricolati vengono confrontati con i dati riferiti ai due anni accademici precedenti.

Corsi di studio attivi negli ultimi tre anni accademici

Legenda: L: Laurea (Nuovo Ordinamento); LS: Laurea Specialistica (Nuovo Ordinamento); LM: Laurea Magistrale (Nuovo Ordinamento).

3. Formazione

Nuovo ordinamento	A.A. 2005/06			A.A. 2006/07			A.A. 2007/08		
	numero corsi	immatricolati	iscritti totali	numero corsi	immatricolati	iscritti totali	numero corsi	immatricolati	iscritti totali
L	147	14.404	59.739	147	11.739	56.010	147	10.635	52.045
LS e LM* a ciclo unico	8	914	7.261	10	2.300	10.592	10	2.159	12.405
LS	106		9.846	109		12.412	111		13.579
Totale NO	261	15.318	76.846	266	14.039	79.014	268	12.794	78.029
Vecchio ordinamento	93	131	19.707	87	89	13.736	86	73	9.903
Totale Nuovo e Vecchio Ordinamento	immatricolati		iscritti totali	immatricolati		iscritti totali	immatricolati		iscritti totali
	15.449		96.553	14.128		92.750	12.867		87.932

* Con l'A.A. 2006/07 è entrata in funzione la LM a ciclo unico di Giurisprudenza

Nell'anno accademico 2007/08 si registra un calo delle immatricolazioni alle lauree di primo ciclo dovuto principalmente all'apertura di nuovi atenei diffusi su tutto il territorio nazionale. A questo si aggiunge il peggioramento della condizione economica generale delle famiglie, che scoraggia in questi anni l'investimento "a distanza" sulla formazione universitaria. Il calo degli iscritti complessivi è in gran parte dovuto, invece, all'aumento del numero dei laureati che produce il progressivo svuotamento dei corsi di studio del vecchio ordinamento.

Studenti fuori corso

Un dato degno di nota riguarda l'incremento rilevante dell'efficacia, in ter-

mini di produttività, del nostro Ateneo, con gli effetti combinati della diminuzione progressiva degli studenti fuori corso e dell'aumento degli studenti in corso sul totale (passati dal 52,2% dell'A.A. 2000/01 al 63,9% del 2007/08). Considerando solo il nuovo ordinamento la percentuale degli iscritti in corso sul totale è del 71% per il 2007/08, con ben cinque Facoltà sopra l'80% (Chimica industriale, Scuola superiore per interpreti e traduttori, Psicologia, Farmacia, Medicina e chirurgia).

Rapporto docenti/corsi con iscritti

Il rapporto tra numero docenti e numero corsi con iscritti è nettamente

superiore (9%) rispetto alla media nazionale (7,2%), con un aumento ancora più significativo se si osserva il rapporto docenti/numero corsi con immatricolati (24% bolognese contro il 18,3% del dato nazionale).

Ciò è dovuto principalmente alle efficaci politiche di **razionalizzazione dell'offerta didattica**, con una contrazione dell'attivazione di corsi di laurea di primo ciclo compensata dall'espansione dell'attivazione dei corsi di laurea di secondo ciclo.

Infatti il peso dell'Ateneo di Bologna, per quanto riguarda gli iscritti al primo anno delle lauree specialistiche, è pari al 6% rispetto al quadro nazionale, dimostrando l'efficacia del piano strategico dell'Ateneo rivolto al potenziamento delle lauree specialistiche e magistrali.

La provenienza geografica degli iscritti e l'attrattiva dell'Ateneo

Rilevante è l'incremento degli studenti iscritti provenienti dall'estero, con un aumento sensibile, confermato anche nel 2008, degli studenti cinesi.

Cittadinanza degli iscritti

	2005/06	2006/07	2007/08
Italia	92.336	88.234	83.340
Eestero	4.217	4.516	4.592
di cui Cina	126	173	297
Totale	96.553	92.750	87.932

La distribuzione degli studenti stranieri nei Poli mette in luce la capacità attrattiva dell'offerta didattica erogata in Romagna, alla quale viene accordata una significativa preferenza.

Cittadini della Repubblica Popolare Cinese iscritti

	2005/2006	2006/2007	2007/2008
Bologna	78	105	176
Cesena	9	11	17
Forlì	14	20	32
Ravenna	2	6	20
Rimini	23	31	52
Totale	126	173	297

Più in generale, i dati rilevano molto chiaramente un'elevata attrattiva extra-regionale di Bologna, con un livello di regionalizzazione di poco superiore alla metà, a confronto con il 77,5% nazionale.

Provenienza geografica degli iscritti agli atenei italiani (A.A. 2006/07)

	Residenti nella regione	Residenti in altre regioni	Residenti all'estero
Ateneo di Bologna	51,4%	43,5%	5,1%
Atenei italiani	77,5%	19,8%	2,7%

I dati di attrattiva dei poli romagnoli confermano inoltre come il *multicampus* abbia portato a sviluppare in Romagna un'offerta formativa di qualità (grazie anche alla differenziazione dei corsi rispetto alla sede di Bologna), insieme ad un flusso di studenti fuori sede che indubbiamente rappresenta una ricchezza, non solo dal punto di vista economico, per il territorio.

Il tasso d'abbandono tra primo e secondo anno

Il tasso di abbandono tra primo e secondo anno si mantiene ancora decisamente migliore rispetto alla media nazionale che si aggira intorno al 20% (coorte rilevata a livello nazionale dal Cnvsu per l'A.A. 2005/06).

3. Formazione

Tasso di abbandono del Corso di Studio tra primo e secondo anno

Tipo Corso	%
L	11,5
LS e LM a ciclo unico (5 anni)	13,9
LS e LM a ciclo unico (6 anni)	1,8
LS	9,6

Dati relativi alla coorte 2006/07

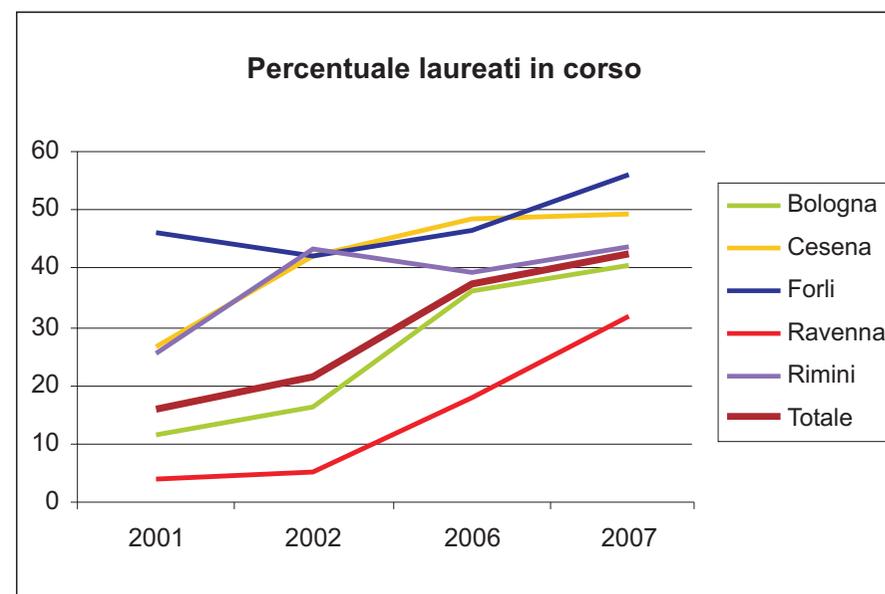
Laureati

Il numero dei laureati dal 2001 al 2007 registra un incremento del 43,1%, cosicché i laureati del nuovo ordinamento rappresentano ormai l'80,1% del totale (erano il 66,2% nel 2006).

La percentuale dei laureati in corso rileva un *trend* significativamente positivo: il Polo bolognese registra nel 2007 un numero di laureati in corso quattro volte superiore rispetto a quello del 2001, mentre nei Poli, in cui è decisamente minori il numero di studenti del vecchio ordinamento, il valore assoluto dei laureati in corso è tendenzialmente più alto, con un caso (Ravenna) in cui l'incremento si impenna.

Il Collegio superiore dell'Università di Bologna

Il Collegio superiore, che con il nuovo anno accademico compirà dieci anni di attività, ha la missione di attrarre a Bologna studenti particolarmente motivati cui propone un programma formativo speciale, in simbiosi con qualunque corso di studio dell'Ateneo, avvalendosi della collaborazione di docenti di tutte le Facoltà.



L'attuale struttura del Collegio superiore

Il Collegio ospita attualmente 110 studenti di 13 Facoltà, e coinvolge nell'attività di tutorato e nei propri curricula didattici quasi 80 docenti. Gli studenti sono ospitati presso la Residenza di studi superiori, dove si svolge quasi tutta l'attività didattica propria del Collegio.

Il Collegio ha rinnovato quest'anno un quarto dei propri corsi curricolari (cinque per il triennio e tre per il biennio) e i seminari (circa 25). Alcuni di questi, in sinergia con l'ISA, saranno tenuti in inglese: per la prima volta il Collegio ha realizzato un bando internazionale che ha portato a Bologna 5 studenti, 4 dei quali asiatici, iscritti alle lauree internazionali dell'Ateneo.

3.3 L'internazionalizzazione

L'Alma Mater incoraggia politiche volte al rafforzamento del suo ruolo e della sua immagine sulla scena internazionale, nella consapevolezza di operare in un ambiente sempre più globalizzato e di dover competere con attori molto forti provenienti da altri continenti.

In coerenza con il piano strategico triennale, l'Ateneo si è impegnato in azioni ed iniziative di internazionalizzazione, non solo nell'ambito della ricerca ma anche in quello della formazione, sintetizzabili in:

- rafforzamento della comunicazione in ambito internazionale, anche tramite l'adozione di un'immagine coordinata delle Relazioni Internazionali;
- mantenimento delle quote di mobilità studentesca;
- miglioramento della capacità di attrazione di studenti e docenti stranieri;
- partecipazione a programmi e progetti di internazionalizzazione della formazione;
- ampliamento dell'offerta formativa internazionale;
- rafforzamento delle iniziative con particolari aree geografiche e dei network internazionali.



Mobilità studenti e personale

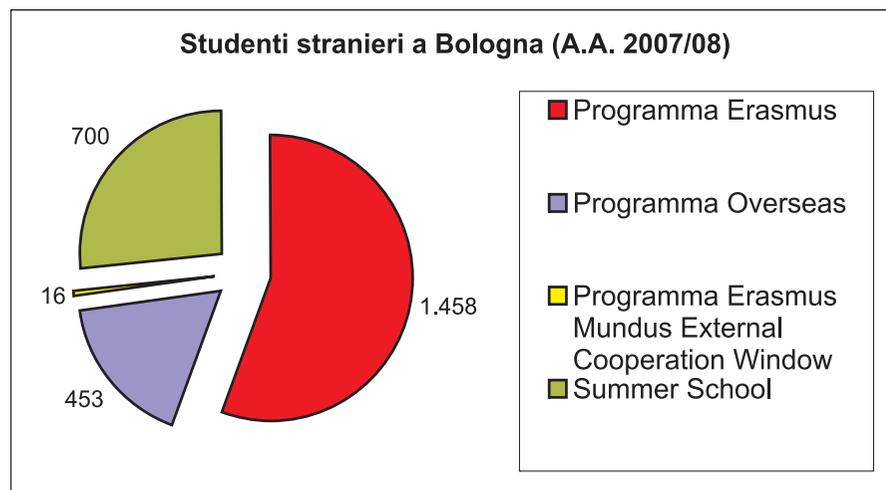
L'Università offre molteplici opportunità di mobilità e di accoglienza al personale docente e tecnico-amministrativo e agli studenti, partecipando così alla creazione dello *Spazio europeo dell'istruzione superiore*:

- il *Programma Lifelong Learning* sostiene, grazie a fondi comunitari, diverse opportunità di apprendimento, dalla formazione in età scolare a quella diretta agli adulti:
 - il sottoprogramma *Erasmus* permette a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo di trascorrere un periodo di studio, formazione e tirocinio presso università europee convenzionate;
 - il sottoprogramma *Leonardo Da Vinci* mette a disposizione borse di studio per neolaureati per svolgere tirocini presso aziende europee, con progetti di rilevante interesse dal punto di vista del trasferimento delle conoscenze dall'università all'impresa;
- il *Programma Overseas*, ideato dall'Università di Bologna, mette a disposizione borse di studio per la mobilità degli studenti che si recano presso atenei *partner* di paesi extraeuropei (in particolare Stati Uniti e Canada, paesi dell'America latina, Australia, Giappone, Cina e Russia);
- il *Programma Mae-Crui* è proposto dal Ministero degli Affari Esteri (Mae) e dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui) e offre a laureandi e neo-laureati la possibilità di effettuare un periodo di formazione presso il Ministero degli Affari Esteri e le rappresentanze diplomatiche e consolari;
- il *Programma Erasmus Mundus External Cooperation Window*, lanciato nel 2006 dalla Commissione Europea, promuove un reciproco arricchimento dei sistemi universitari dei Paesi dell'Unione Europea e dei Paesi extraeuropei attraverso lo scambio di studenti, ricercatori e docenti universitari.

3. Formazione

Studenti stranieri presso l'Alma Mater Studiorum

Durante l'anno accademico 2007/08 il numero degli **studenti stranieri** che hanno frequentato l'Ateneo bolognese grazie a programmi di scambio è stato di 1.927, mentre è stato di circa 700 il numero di coloro che hanno frequentato le Summer School. Una capacità di attrazione internazionale che è testimoniata dal quinto posto ottenuto dall'Alma Mater nella classifica delle università europee aderenti al programma Erasmus.



L'altissimo livello di attrattiva è dimostrato anche dalla costanza con cui gli studenti stranieri scelgono il nostro Ateneo, come dimostrano i dati sull'ultimo triennio.

Trend studenti stranieri nel triennio 2005/08

Tipologia	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07	A.A. 2007/08
Erasmus	1.402	1.457	1.458
Overseas	480	511	453
Erasmus Mundus External Cooperation Window	/	/	16
Summer School	700	700	700
Totale studenti stranieri	2.582	2.668	2.627

Fonte Dati: DB DIRI

Studenti di Alma Mater all'estero

L'Università di Bologna è al **primo posto in Europa** per studenti in **mobilità Erasmus in uscita** (1.311 studenti nell'A.A. 2006/07) secondo quanto emerge dal documento *Outgoing Erasmus Student Mobility by Institution in 2006/07* della Commissione Europea.

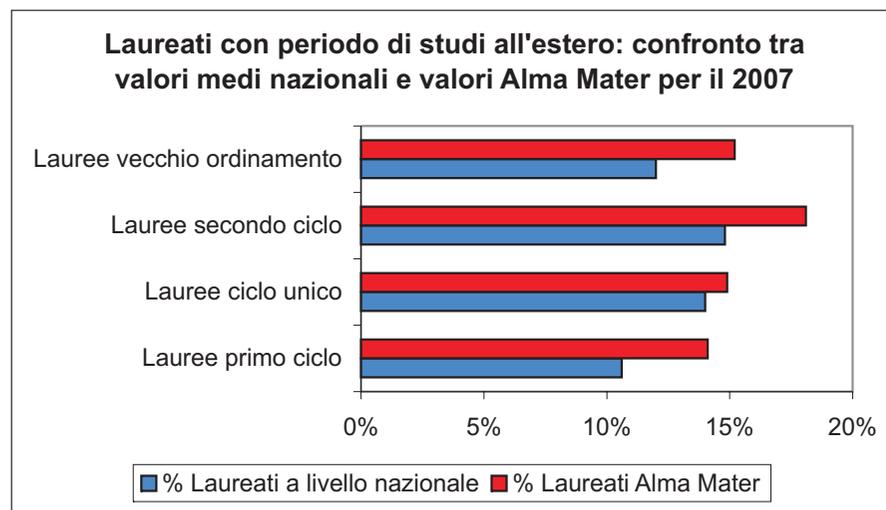
Gli studenti dell'Ateneo di Bologna che si recano all'estero continuano ad aumentare: nell'A.A. 2007/08 sono 1.404 gli studenti che hanno usufruito delle borse di mobilità Erasmus e 38 quelli con borse di studio Erasmus Placement; 146 hanno usufruito delle borse Overseas, 20 studenti sono stati all'estero in paesi extraeuropei grazie al Programma Erasmus Mundus External Cooperation Window.

Continua inoltre il positivo andamento dei **tirocini all'estero**: nell'A.A. 2007/08 138 studenti hanno usufruito dei tirocini Mae Crui presso le sedi del Ministero Affari Esteri e 145 studenti neolaureati hanno effettuato un periodo di lavoro all'estero grazie alle borse finanziate dal Programma Leonardo Da Vinci. A questi si devono aggiungere gli studenti che usufruiscono di contributi per tesi all'estero, gestiti dalle Facoltà.

L'Università supera anche i rapporti medi nazionali tra studenti in mobilità

Erasmus e iscritti totali (pari allo 0,97%), con valori pari al 1,43% nell'A.A. 2006/07 e al 1,58% nell'A.A. 2007/08.

Molto positivi sono anche i risultati relativi ai **laureati** che hanno svolto un periodo di studio all'estero. Alma Mater supera i dati percentuali medi a livello nazionale con un incremento rispetto all'anno precedente del 4,8% per quanto riguarda le lauree del primo ciclo e del 3,1% per le lauree del secondo ciclo.



Fonte Dati: Elaborazione DIRI con dati AlmaLaurea

Mobilità docenti e ricercatori

L'Ateneo di Bologna è attrattivo anche per la componente accademica. I docenti stranieri in visita presso Alma Mater, grazie a convenzioni o programmi europei, si aggirano attorno ai 200. I docenti dell'Ateneo che si sono recati all'estero sono stati circa un centinaio, escludendo quelli che partecipano a convegni, seminari, ecc.

Programmi e progetti di internazionalizzazione della formazione

Il processo di internazionalizzazione si sostanzia anche nella cospicua partecipazione a prestigiosi programmi europei di istruzione e formazione nell'ambito del *Lifelong Learning Programme*, di *Erasmus Mundus Programme*, di *Tempus Programme*, di *Atlantis EU/US Programme*, di *Edu-link Programme* e di altre linee di finanziamento di cooperazione.

Nel corso dell'anno 2008 sono state presentate e selezionate diverse proposte progettuali:

- *Erasmus Mundus External Cooperation Window*: l'Università di Bologna è presente in 4 progetti internazionali, per un budget globale di circa 17 milioni di euro;
- *Programma Lifelong Learning*: l'Università di Bologna ha ottenuto nel 2008 la selezione di 8 progetti in qualità coordinatore (budget complessivo di circa 1,8 milioni di euro) e di 3 progetti in qualità di *partner* (budget: 1,9 milioni di euro circa);
- *Programma Tempus*: l'Università di Bologna ha presentato 2 progetti in qualità di coordinatore e 8 progetti in qualità di *partner*, di cui si è attualmente in attesa dei risultati.
- *Programma Edu-link*: l'Università di Bologna, come *partner*, insieme ad AlmaLaurea, coordinatore, ha presentato il progetto *Innovative Tools Quality*,

Efficiency and Relevance of Higher Education in the ACP area – QUERHE. Si è ancora in attesa dei risultati da parte della Commissione Europea.

- *Programma Alfa III Cooperazione interuniversitaria Europa-America Latina:* l'Ateneo ha presentato, in qualità di coordinatore, il progetto *Vertebralcue* (budget: 3,7 milioni di euro) e 2 progetti in qualità di *partner*;
- *Programma EU-US Atlantis – Cooperation in Higher Education and Vocational Training – Excellence Mobility Project:* è stato presentato (dal Dipartimento di Lingue e Letterature straniere moderne) e selezionato il progetto *Global cities/citizenship: transformations of urban areas in Europe and the Usa* (budget: 180 mila euro di co-finanziamento);
- *Erasmus Mundus:* Il programma, in corso di revisione, non ha lanciato *call for proposal* per il 2008. Tuttavia questo è un anno importante per l'Ateneo, in quanto sono iniziati a settembre i primi cicli dei 4 nuovi corsi Erasmus Mundus selezionati nel 2007. Due di questi corsi sono coordinati dall'Università di Bologna. Proseguono gli altri 4 corsi Erasmus Mundus selezionati negli anni precedenti.

Offerta formativa internazionale

Il numero degli studenti stranieri regolarmente iscritti è in continua ascesa (4.222 nell'A.A. 2005/06, 4.459 nell'A.A. 2006/07, 4.592 nell'A.A. 2007/08), con una percentuale sul totale degli iscritti che si attesta attorno al 5%. In sintesi gli studenti stranieri che a vario titolo frequentano il nostro ateneo (iscritti e di scambio) hanno raggiunto la quota di **7.000** all'anno.

Oltre alle iniziative didattiche sviluppate grazie al programma Erasmus Mundus, l'Ateneo sta portando a sistema l'offerta di corsi di studio insegnati interamente in altre lingue, per favorire la possibilità di attrarre studenti e docenti stranieri e rendere più internazionale la propria offerta formativa.

Corsi di studio internazionali

Dall'anno accademico 2007/08, l'offerta formativa dell'Università di Bologna include corsi di studio internazionali, i quali offrono agli studenti stranieri e italiani una formazione a forte **vocazione internazionale**. Tali corsi forniscono servizi di accoglienza, tutorato, assistenza, consulenza e *placement* volti a favorire l'integrazione tra studenti provenienti da diverse parti del mondo e a formare personalità e professionalità aperte a contesti internazionali. Uno dei criteri di accesso è la conoscenza approfondita della **lingua straniera** in cui viene svolta la didattica.

L'Università di Bologna incoraggia l'offerta di percorsi formativi realizzati in collaborazione con atenei di altri paesi, che possono avere varie forme: alcuni nascono dall'integrazione di corsi di studio o di *curricula* con analoghi corsi offerti dalle università *partner*, altri corsi sono invece sviluppati, organizzati e realizzati congiuntamente da diversi atenei *partner* e hanno obiettivi formativi a specifica vocazione internazionale, che si raggiungono grazie al contributo dei diversi atenei e a forme di mobilità dei docenti e degli studenti. Le convenzioni tra atenei prevedono il rilascio di **titoli doppi, multipli** o, dove consentito, **congiunti**.

L'offerta formativa internazionale programmata per l'A.A. 2008/09 comprende 23 corsi e copre un ampio ventaglio disciplinare, come dimostra l'impegno di numerose Facoltà e di tutti i Poli dell'Ateneo.

Master universitari

L'Università di Bologna presenta una ricca offerta anche di master universitari impartiti interamente o parzialmente in lingue diverse dall'italiano, spesso organizzati in collaborazione con atenei stranieri: per l'A.A. 2008/09 sono 20 i master di questo tipo previsti.

Iniziative d'area e network internazionali

L'Ateneo è impegnato anche in progetti di cooperazione, sviluppo di *curricula* e *institutional building* nel settore dell'istruzione universitaria, in tutte le aree del mondo.

Iniziative in Sud America

Le iniziative del **Centro di Buenos Aires** continuano a riscuotere notevole successo locale, anche grazie all'attività di ricerca in collaborazione con il governo argentino, con le regioni e le associazioni degli industriali. Le principali attività di ricerca riguardano le piccole e medie imprese, il credito cooperativo e gli osservatori statistici: un'attività che sta meritando l'apprezzamento di tutto il Paese. Il Centro è molto attivo nella formazione *post lauream*.

La sede argentina costa all'Alma Mater circa 678 mila euro (budget 2008), ma grazie ai suoi progetti ottiene normalmente finanziamenti in grado di coprire – se non superare – gli investimenti. Dall'Unione Europea ha recentemente ottenuto, tra l'altro, un finanziamento di 3 milioni di euro in tre anni per un progetto legato al potenziamento delle relazioni accademiche tra atenei europei e sudamericani.

Iniziative in Cina

L'Ateneo ha in atto diverse iniziative con la Cina. Dall'ottobre 2005 partecipa come socio fondatore all'**Associazione Collegio di Cina**, che coinvolge le più importanti istituzioni amministrative, culturali, economiche, imprenditoriali e sociali della regione Emilia-Romagna. Sono attivi numerosi accordi con le principali università cinesi, da ultimo l'accordo con la Tongji University per il corso di laurea a titolo doppio in Ingegneria dell'automazione.

Nel 2008 sono stati stipulati gli accordi per la costituzione di un Istituto Confucio presso l'Ateneo di Bologna, con lo scopo di diffondere la conoscenza della lingua e della cultura cinesi, e per l'adesione alla Fondazione Italia-Cina.

Iniziative in India

L'Alma Mater è *partner* nel progetto nazionale *Invest your talent in Italy* coordinato dal Ministero degli Affari Esteri, dall'Istituto per il Commercio Estero e da Unioncamere Nazionale per lo sviluppo delle relazioni con l'India.

Iniziative nei Balcani

L'Università di Bologna partecipa a **Uniadrion**, *network* di 30 atenei del bacino adriatico-jonico, con lo scopo di creare collegamenti permanenti tra università e centri di ricerca delle due sponde dell'Adriatico.

È inoltre uno dei *partner* del **Centro per l'Europa centro-orientale e balcanica**, che ha lo scopo di promuovere e coordinare la ricerca e gli studi nel campo delle scienze politiche e sociali, delle relazioni internazionali, delle politiche di sicurezza, dello sviluppo sostenibile e della protezione ambientale, del sistema agro-industriale con istituzioni dei paesi dei Balcani occidentali.

ISA

L'Istituto di studi avanzati si conferma, per il 2008, punto di incontro e di dialogo interdisciplinare per dottorandi, ricercatori e professori stranieri in visita presso l'Ateneo bolognese, con oltre 40 ospiti da 20 paesi diversi e più di 70 eventi culturali organizzati, tra cui seminari, *workshop*, mostre e scuole estive. Inoltre, nel 2008, l'Istituto ha consegnato il premio *ISA Medal for Science* a studiosi di rilievo internazionale quali Bruno Latour, Alfred Imre Tauber e agli autori del modello matematico Cgmy.

I finanziamenti per l'internazionalizzazione

L'impegno profuso dall'Ateneo nello sviluppo di politiche di internazionalizzazione è visibile sia dall'ammontare dei fondi interni messi a disposizione sia dai finanziamenti ricevuti dalla Commissione Europea (il 70% circa), prova questa della forte capacità attrattiva dell'Università di Bologna.

Tipologia finanziamenti	A.A. 2008/09
Fondi di Ateneo	3.280.696,32
Contributi mobilità internazionale studenti	1.697.696,32
Buenos Aires	678.000,00
Accordi e scambi internazionali	705.000,00
Summer School	150.000,00
Network	50.000,00
Fondi esterni	6.390.690,91
Mobilità Erasmus	4.009.600,00
LLP-Erasmus - Intensive Programme(*)	157.180,00
Altri Programmi europei di istruzione (**)	423.910,91
Erasmus Mundus (***)	1.800.000,00
Totale finanziamenti	9.671.387,23

(*) Somme annuali dei progetti presentati e selezionati nel 2008 che saranno attivati nel 2009.

(**) Quota parte annuale dei finanziamenti relativi ai progetti presentati e selezionati come coordinatori nel 2008 che saranno attivati nel 2009. Si precisa che da tali somme sono stati esclusi i 4 progetti Erasmus Mundus External Cooperation Window, il cui budget complessivo pari a euro 16.948.000 è costituito da borse di studio da erogare agli studenti appartenenti a tutte le università *partner* (80), pertanto risulta difficile stimare in questa fase la quota da attribuire all'Università di Bologna.

(***) Budget annuale per borse di studio dei due consorzi Erasmus Mundus di cui Bologna è coordinatore.

3.4 L'apprendimento permanente

L'apprendimento permanente (*lifelong learning*) è stato assunto dall'Alma Mater come uno degli obiettivi del proprio Piano Strategico 2007/09.

I master

Dall'A.A. 2007/08 la Commissione master ha avviato un processo di valutazione dei corsi realizzato anche attraverso la somministrazione di due questionari agli studenti. I risultati della prima rilevazione, molto positivi, hanno permesso un ripensamento dell'offerta didattica.

Per l'A.A. 2008/09, infatti, i master istituiti sono 82, 14 in meno rispetto all'A.A. 2007/08; in 20 corsi la didattica viene erogata in lingua straniera o in doppia lingua, in 4 è adottata (in tutto o in parte) la modalità *e-learning*.

Sono cresciuti rispetto allo scorso anno anche i progetti che prevedono la collaborazione con altri atenei italiani e stranieri:

- **9 corsi** di master realizzati con uno o più atenei nazionali, al termine dei quali è previsto il rilascio di un titolo congiunto;
- **5 corsi** di master realizzati con atenei stranieri (europei ed extra-europei), al termine dei quali è previsto il rilascio di un doppio titolo.

I corsi di alta formazione

Nell'A.A. 2007/08 sono stati istituiti complessivamente 71 corsi di alta formazione/formazione permanente; nella prima tornata prevista per l'A.A. 2008/09 sono stati circa 30 in più rispetto a quelli proposti nella prima tornata dello scorso anno accademico.

Le scuole di specializzazione

L'A.A. 2007/08 ha visto attive 8 scuole non mediche (numero iscritti 1.407) e 43 scuole mediche (numero iscritti 907) con la stipula per queste ultime di ben 900 contratti di formazione solo per il primo anno. Nell'A.A. 2008/09 si prevede il riordino di tutte le scuole.

Alma Graduate School

Alma Graduate School nasce come consorzio tra Università di Bologna, Fondazione Marconi e Fondazione Carisbo. Da maggio 2006 ha aderito anche Profingest facendo confluire tutte le sue attività in Alma.

Oltre ai master universitari e ai programmi per *executive*, Alma collabora a progetti innovativi con imprese e altre istituzioni, ed è spesso chiamata a svolgere il ruolo di *advisor* da soggetti pubblici e privati.

La scuola è impegnata in progetti di internazionalizzazione, sia per entrare in maniera qualificata nel panorama delle *business school* europee, sia per contribuire significativamente al processo di internazionalizzazione dell'economia italiana e, in particolare, del territorio bolognese ed emiliano.

Nel gennaio 2008 è stato siglato un accordo di collaborazione con la Florida International University per il mutuo riconoscimento dei programmi Mba e da quattro anni la Scuola ospita il master in *Law&Economics*, promosso da un consorzio di 10 università di diversi paesi.

Il portafoglio prodotti della scuola è composto dai seguenti programmi:

- master universitari *full time* per neolaureati
- master universitari *part time* per *professional* e *junior manager*
- *executive education*
- programmi internazionali
- progetti su commessa

Tra le altre iniziative:

- Best: scuola estiva per i migliori 50 neolaureati italiani
- Centro per l'innovazione e l'imprenditorialità (in collaborazione con la regione Emilia-Romagna) finalizzato a promuovere l'innovazione tecnologica delle imprese del tessuto economico regionale e la costituzione di nuove imprese ad alta intensità di conoscenza. Il centro partecipa alla rete *Partnership for Growth (P4G)* promossa dall'ambasciata americana in Italia e dalla commissione Fullbright.

Note

¹ Fonte dati per l'intero paragrafo: Rapporti di metà anno del Nucleo di Valutazione, luglio 2008.





4. Persone Servizi Organizzazione

4.1 I servizi agli studenti

L'Università di Bologna ha definito un Piano strategico per il diritto allo studio, a cui si ispirano tutti gli interventi illustrati di seguito.

Il diritto allo studio primario

L'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario ER.GO eroga tutti gli anni una borsa di studio agli studenti meritevoli e a basso reddito che comprende anche il contributo per il posto alloggio per gli studenti fuori sede. Complessivamente nel 2007/08 sono state erogate 7.814 borse di studio.

I servizi di diritto allo studio a carico dell'Ateneo

L'Ateneo fornisce ai suoi studenti una pluralità di servizi per favorire l'inserimento nella vita accademica e nella città, sinteticamente aggregati in:

- sostegno finanziario;
- orientamento e tutorato;
- servizi on line;
- accoglienza;
- attività culturali;
- servizi sportivi.

Interventi di sostegno finanziario

Contribuzione studentesca. Nell'A.A. 2007/08 sono state 7.319 le riduzioni e 7.856 gli esoneri totali per gli studenti idonei meritevoli a basso reddito; 520 gli esoneri totali concessi dall'Ateneo a categorie particolari di studenti (fra cui gli iscritti al Collegio superiore e i portatori di *handicap*).

Il prestito fiduciario. L'Ateneo ha attivato, in convenzione con Unicredit, il pre-

stito fiduciario, destinato a studenti iscritti a corsi di laurea, master, dottorati di ricerca e scuole di specializzazione. Fino ad oggi sono stati richiesti 670 prestiti e la tendenza è in aumento. Un'indagine *ad hoc*, effettuata nel corso del 2007, ha evidenziato un particolare gradimento nei confronti di questo servizio.

Contratti di collaborazione a tempo parziale. Per l'anno 2007/08 l'Ateneo ha concesso ad oltre 2.500 studenti, selezionati in base al reddito ed al merito accademico, la possibilità di prestare una collaborazione a tempo parziale (150 ore annue) nelle strutture universitarie, con un compenso di circa 7 euro l'ora. Tali benefici hanno comportato un onere complessivo di circa 3 milioni di euro di cui 2,3 milioni per la sede di Bologna e i restanti 722 mila per le sedi della Romagna.

Assegni di tutorato. Gli assegni di tutorato, a cui possono accedere gli studenti senior selezionati per merito dalle Facoltà, hanno importi che variano da 2 a 4 mila euro, a seconda dell'impegno richiesto (da 200 a 400 ore).

Per l'A.A. 2007/08 sono stati assegnati complessivamente 260 assegni per una spesa totale di oltre un milione di euro, di cui 736 mila derivanti da un finanziamento statale apposito.

Borse di studio per studenti provenienti dai Paesi in via di sviluppo. A integrazione degli interventi di internazionalizzazione e sulla base di un principio di solidarietà verso i Paesi in via di sviluppo, l'Ateneo ha erogato 106 borse di studio agli studenti provenienti da quei Paesi, con un impegno finanziario pari a 305 mila euro.

Incentivi economici per attività di studio all'estero. L'Ateneo garantisce ai propri studenti in mobilità all'estero una integrazione al contributo comunitario (Erasmus), ovvero borse *ad hoc* per il programma Overseas. È inoltre possibile per gli studenti fare esperienze formative all'estero, al di fuori dei pro-

grammi di mobilità, usufruendo di borse di studio assegnate dalle Facoltà in base al merito dei singoli progetti formativi.

Borse di studio e incentivi per gli studenti "eccellenti". Gli studenti che superano la selezione per l'accesso al Collegio superiore, oltre all'esonero totale delle tasse, sono ospitati gratuitamente nella Residenza di studi superiori e ricevono un contributo finanziario per la copertura delle spese universitarie.

Servizi di orientamento e tutorato

Per quanto riguarda l'orientamento in tutte le sue articolazioni, molte sono le attività volte a potenziare i servizi dedicati agli studenti, per favorire la scelta consapevole degli studi, ridurre gli abbandoni, aumentare gli studenti regolari, favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

Orientamento in entrata

- Servizio di *counseling*: è aperto a colloqui informativi, consulenze faccia a faccia e *on line*. Le consulenze sono articolate su diversi incontri individuali.
- Questionario di autovalutazione *on line*: a fini orientativi, è rivolto agli studenti delle scuole medie superiori calibrato secondo standard internazionali.
- Moduli orientativi *on line (e-learning)*: sono dedicati agli studenti delle scuole secondarie superiori e sono sviluppati per aree tematiche delle Facoltà.
- Giornate dell'Orientamento: all'annuale appuntamento (febbraio 2008) hanno partecipato più di 20 mila studenti giunti da tutta Italia. Le sole pre-iscrizioni sono state più di 12 mila.

Orientamento in itinere

- Servizio di *counseling*: offre colloqui e consulenze a studenti già immatricolati, ma interessati a rivedere il proprio percorso formativo e si avvale di personale specializzato. È già attivo il monitoraggio che ha permesso di raccogliere dati per la valutazione e il miglioramento del servizio offerto.

- Tutorato di accoglienza negli studentati ER.GO: il progetto si propone di contribuire alla riduzione di comportamenti sociali non appropriati che interessano alcune tipologie di giovani residenti negli studentati. A tal proposito sono stati reclutati e formati 15 *tutor* che opereranno direttamente nelle residenze universitarie di Bologna.

Orientamento in uscita

- *Counseling* orientativo centralizzato: i colloqui e le consulenze post lauream sono finalizzati a orientare lo studente verso percorsi di studio avanzati.
- Servizio di orientamento al lavoro: il Servizio tirocini e stage di Ateneo ha promosso per il 2008, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l'Agenzia Italia Lavoro, il progetto *Fixo* con l'obiettivo di estendere ulteriormente l'inserimento dei giovani laureati nelle diverse tipologie di tirocinio formativo. I posti previsti sono circa 750 per il solo 2008, e oltre 5.000 le convenzioni sottoscritte dall'Ateneo con aziende ed enti pubblici. Nel 2008 sono stati inoltre attivati più di 18.000 tirocini curriculari all'interno dei percorsi didattici. L'Ateneo partecipa anche a programmi di tirocinio e stage in collaborazione con la Fondazione Crui e con la Comunità Europea. Autonomamente, i Poli della Romagna hanno attivato specifici interventi di orientamento al lavoro: si segnala in particolare il Centro di orientamento *e-placement* del Polo di Forlì.
- *Career day*: nel 2008, alla sua prima edizione, ha attirato oltre 8.000 studenti e 73 aziende nazionali e ultranazionali. I contatti al sito 3 sono stati più di 150 mila.

I servizi on line

Almawelcome!: anche quest'anno sono stati organizzati punti di accoglienza per le immatricolazioni, le iscrizioni, i trasferimenti e il pagamento delle tasse via web.

Account di posta elettronica: sono accessibili dal Portale di Ateneo. Circa 74 mila studenti usano il servizio con regolarità.

Newsletter: inviata a tutti gli studenti, riporta con cadenza bimestrale le informazioni e le scadenze più importanti.

Guide: sono disponibili sul Portale, in italiano e inglese, le Guide alle Facoltà, le Guide alle Città (una per ogni Polo) e la Guida dei programmi delle attività formative.

Servizi di accoglienza

L'Ateneo è da anni impegnato nel miglioramento continuo dell'accoglienza degli studenti, in considerazione delle sempre nuove esigenze che stimolano tempestive e inedite risposte.

La ricerca sulla condizione degli studenti nella sede di Bologna. L'interesse ad approfondire la conoscenza dei profili sociali, culturali e motivazionali dei giovani che hanno scelto l'Università di Bologna per completare la loro formazione superiore ha portato l'Ateneo a promuovere una imponente indagine¹ sul tema. I risultati di questa ricerca consentiranno di promuovere strategie e servizi mirati a nuovi modelli di accoglienza e di integrazione per favorire l'inserimento degli studenti, soprattutto dei fuori sede, nell'Università e nella città secondo un nuovo modello di studente cittadino².

La convenzione con il Servizio Bussola. Si è rafforzata la convenzione col servizio che gestisce la domanda e l'offerta degli alloggi in affitto, prestando particolare attenzione alla qualità degli alloggi e alla regolarità dei contratti.

Il progetto 1.000 nuovi posti-alloggio. L'alleanza con altre istituzioni che operano nel territorio, in particolare comune di Bologna, regione Emilia-Romagna e ER.GO, sul tema strategico dell'abitare dei giovani a Bologna, sta già convergendo sul risultato atteso di nuovi 1.000 posti in 5 anni. È in previsione

l'apertura dei cantieri per le nuove residenze universitarie, grazie al contributo del Miur.

Assistenza sanitaria per studenti fuori sede. Oltre 2.200 studenti fuori sede hanno usufruito, nell'A.A. 2007/08, del servizio di assistenza sanitaria attivato in convenzione con la Ausl di Bologna e a totale carico dell'Ateneo. Nei Poli di Romagna sono attivi servizi analoghi.

Servizio di Aiuto Psicologico. Il Servizio di aiuto psicologico (Sap), organizzato dal Dipartimento di Psicologia, ha assistito nel 2007/08 circa 300 studenti in prima consultazione, a cui si aggiungono i circa 250 già in trattamento. Il servizio è attivo in tutti i Poli dell'Ateneo.

Le sale studio e le sale multimediali in Bologna e nei Poli della Romagna.

- Bologna: Oltre a Palazzo Paleotti (300 posti studio, 300 terminali in rete) sono presenti altre 7 sale studio di cui 4 aperte anche in orario serale;
- Cesena: sala studio multimediale Alfa Albatros (31 postazioni informatiche, apertura serale); sala studio e lettura Beta (4 postazioni informatiche, 40 posti lettura e una zona Erasmus con servizi destinati agli studenti internazionali, apertura serale);
- Forlì: Laboratori Informatici di Campus (LABIC) (115 terminali in rete, sala dedicata alla battitura tesi e sala per la navigazione su internet, aperture serali).
- Rimini: Laboratori Multimediali (4 laboratori da 60 postazioni e sala di autoapprendimento da 9 postazioni); Black Lab (17 postazioni); sale studio di piazzetta Teatini (sala studio, sala battitura tesi e laboratorio multimediale da 18 postazioni); Navigare Necesses (12 postazioni multimediali).
- Ravenna: è dotata di 12 laboratori informatici per un totale di 187 postazioni. Da Maggio 2006 è stata attivata una rete wireless a disposizione di tutti gli studenti.

Servizi culturali

Attraverso l'attività di UniboCultura sono stati oltre 450 gli appuntamenti con iniziative culturali promossi dall'Ateneo nel 2008, anche in collaborazione con numerosi altri soggetti istituzionali o privati.

L'attività di promozione comprende anche la ricerca e segnalazione di opportunità di fruizione culturale a condizioni agevolate nel territorio.

Le informazioni vengono diffuse attraverso la distribuzione capillare delle locandine UniboCultura, sia cartacea che digitale, e in collaborazione con Portale e UniboMagazine.

Servizi sportivi

Il Centro Universitario Sportivo Bologna (Cusb) organizza l'attività sportiva universitaria ispirandosi ai più moderni concetti pedagogici di "educazione al corpo e del corpo". Gestisce gli impianti sportivi di Bologna e dei Poli di Romagna in convenzione con l'Università. Gli studenti tesserati che ogni anno aderiscono alle iniziative del Cusb sono circa 8.000.

Nell'ultimo anno sono stati organizzati tornei e campionati che hanno visto la partecipazione di 350 squadre e di circa 3.000 studenti. Oltre ai finanziamenti ministeriali, il Cusb ha ricevuto dall'Ateneo un contributo complessivo di oltre 400 mila euro per la gestione degli impianti sportivi, l'organizzazione di iniziative e l'erogazione di borse di studio agli studenti che svolgono attività agonistica.

Si segnalano infine i successi ottenuti dagli studenti dell'Ateneo nei Campionati nazionali universitari di Jesolo. 27 medaglie, di cui 12 d'oro, hanno collocato l'Università di Bologna al primo posto del medagliere.

Sostegno alle associazioni studentesche

L'Ateneo di Bologna ha molto valorizzato il ruolo delle associazioni stu-

dentescche accreditate. Attualmente le associazioni accreditate sono 31 a Bologna e 7 nei Poli della Romagna. Complessivamente, alle associazioni studentesche vengono destinati più di 300 mila euro ogni anno. La loro attività è trasversale in tutto l'Ateneo, nelle Facoltà e nei Poli e si esprime in una pluralità di iniziative culturali, sportive (in collaborazione con il Cusb) e ludiche, destinate a favorire l'aggregazione dei giovani.

Alcune associazioni accreditate gestiscono anche le sale studio aperte agli studenti.

4.2 Il Servizio studenti disabili

Il Servizio studenti disabili dell'Alma Mater si occupa di individuare e progettare i tipi di sostegno necessari ad ogni studente per affrontare con profitto il proprio corso di studi, sia svolgendo opera di orientamento prima e indirizzo al momento dell'ingresso in Ateneo, sia fornendo supporto durante tutto il percorso di studi. Obiettivo del servizio è quello di creare insieme un progetto di vita per chi, affetto da disabilità, vuole affrontare un percorso di studi universitario.

Il Servizio ha presentato nel 2008 il suo primo *Bilancio sociale*, che presenta un'ampia rendicontazione di pratiche e attività realizzate anche grazie alla partecipazione attiva degli studenti. Il Bilancio sociale racchiude linee guida, *mission*, attività svolte e iniziative future messe in campo dall'Università per supportare i suoi studenti colpiti da *handicap*, nonché dati precisi sulla situazione della disabilità nell'Ateneo.

Nell'esercizio 2007 sono stati 571 i destinatari degli interventi; quelli del 2008 sono 597. Considerando che molti disabili non si segnalano agli uffici

preposti, si stima che siano circa un migliaio quelli presenti nell'Ateneo bolognese. Gli studenti che usufruiscono su loro richiesta di un tutorato specializzato sono 365. Negli ultimi due anni 79 hanno conseguito la laurea. Per quanto concerne la situazione finanziaria, nel 2007 oltre 350 mila euro sono stati messi a disposizione del servizio, ridotti a circa 307 mila euro per il 2008.

La relazione evidenzia l'impegno del Servizio per formulare soluzioni originali, nell'ottica di fare degli studenti i protagonisti stessi delle iniziative.

Tra i servizi resi disponibili:

- forme di tutorato per concordare modalità diverse di svolgimento degli esami, di disbrigo di pratiche amministrative, di dialogo con i docenti e di progettazione dei soggiorni di studio all'estero.
- corsi di perfezionamento dell'italiano sono offerti agli studenti non udenti che dimostrano difficoltà nella comprensione del linguaggio specialistico universitario, e durante lezioni, seminari, esami e colloqui sono a disposizione interpreti professionisti della lingua italiana dei segni.
- una postazione di lettura e due postazioni informatiche per ipovedenti e non vedenti sono installate negli spazi di Palazzo Paleotti.

L'intento di queste e delle altre attività, realizzate anche in collaborazione con diverse realtà presenti sul territorio, è di partire dalla realtà universitaria per costruire progetti di accessibilità globali e complessivi, che possano rispondere alle esigenze di molti: superare le barriere, non solo quelle architettoniche, ma anche e soprattutto quelle organizzative, e attraverso la costruzione di buone pratiche realizzare un modello di riferimento che possa perfezionarsi *in itinere*.

4.3 Il sistema informativo di Ateneo

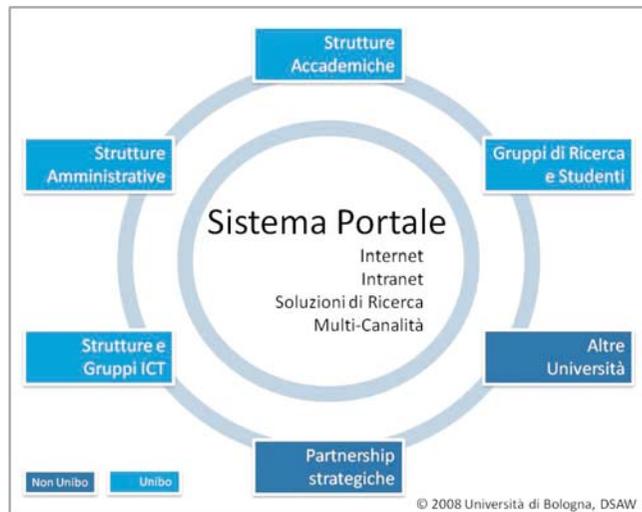
Il sistema informativo è complesso quanto l'Ateneo che deve servire. Per sua natura è profondamente embricato nelle attività quotidiane di tutti i settori, ma per descrivere il funzionamento si può dire di quattro unità principali: il Sistema Portale, il CeSIA, il SIA e l'e-learning.

Il Sistema Portale

Il 2008 è stato un anno importante perché all'ampliamento del Sistema Portale è corrisposto il lancio di nuovi servizi di valore come la nuova versione del Mio Portale studenti, AlmaZeta, il Mio Portale docenti e il Sito istituzionale docenti, la prima versione del Portale Intranet di Ateneo, il pilota di Sito di corsi di laurea, i Planisferi della ricerca.

Il Sistema Portale è cresciuto di oltre il 20%, ha consolidato il portafoglio di offerta ampliando il numero delle strutture che ne beneficiano, ha esplorato attraverso sperimentazioni sul campo servizi innovativi dall'elevato potenziale per l'Ateneo, ha superato la soglia di 10 milioni di pagine viste ogni mese e infine ha gettato le basi per la nascita di una nuova generazione di servizi *web* capaci di portare efficienza e competitività a livello di gruppi e singole persone. Il Sistema Portale è in modo crescente centrale nel dare accesso ai vasti patrimoni digitali dell'Università di Bologna: didattica, ricerca e amministrazione dispongono oggi di una vasta gamma di strumenti *web* che permette loro di espandere la capacità di agire e competere.

Il Sistema Portale supportare la *leadership* dell'Università attraverso l'innovazione dei processi e degli strumenti, l'integrazione dei servizi dove sono gli utenti, l'offerta di soluzioni tecnologiche coerenti con strategia e obiettivi.

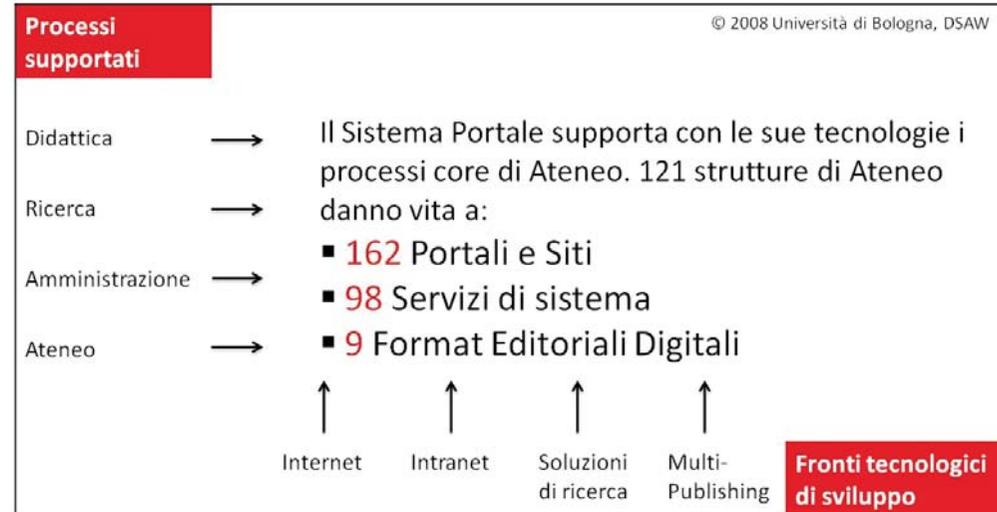


1

Figura 1. *Innovazione e rete: il Sistema Portale cresce e si evolve grazie alla collaborazione di molte strutture, gruppi e persone.*

Perseguendo questa missione all'interno di una realtà come quella di Bologna caratterizzata da dimensione, pluralità di saperi e apertura al mondo, il Sistema Portale è diventato quasi per necessità la più grande piattaforma nel panorama delle università italiane nonché la più completa per il numero di siti, servizi e applicazioni gestiti.

121 strutture di Ateneo utilizzano questa piattaforma tecnologica e danno vita a 14 portali, 148 siti, 98 servizi di sistema e 9 format editoriali digitali. Unibo.it è il primo tra i portali universitari italiani (fonte: LabItalia, ComPA, Webometrics), 17° tra quelli europei, 95° a livello mondiale (fonte: Webometrics).



2

Figura 2. *Processi e Fronti tecnologici di sviluppo: il supporto del Sistema Portale alla leadership dell'Università di Bologna.*

Rientra infine nel novero dei portali italiani pubblici e privati con i valori più alti per pagine navigate, visitatori, utenti unici: in media ogni mese sono 11.9 milioni le pagine viste (+7%), 2.4 milioni le visite (+15%), 795.360 gli utenti unici (+17%) (fonte: NetTracker, Alexa).

Innovazione e rete

Il Sistema Portale è il risultato di un lavoro di squadra di strutture e persone che lavorano perché l'innovazione tecnologica sia una leva di efficienza e competitività. A questa squadra che comprende CeSIA, SIA, SBA e CELAB, Poli e Aree amministrative, ma anche docenti, ricercatori e studenti, si sono

aggiunti nel corso del 2008 alcuni Dipartimenti e Centri interdipartimentali per sperimentare due soluzioni tecnologiche innovative: i Planisferi della ricerca e il Riconoscimento del parlato.

Le collaborazioni si spingono però oltre i confini istituzionali: nel 2008 sono state avviate iniziative con le università di Southampton e Ulm (che si aggiungono a quella di Halifax) e con Vodafone e Apple (che si aggiungono a Microsoft e IBM). Il Sistema Portale ha trasformato la sua piattaforma tecnologica in un luogo di incontro di saperi diversi e di sperimentazioni lungo la frontiera di innovazione, in una rete aperta di relazioni, in un motore che senza sosta integra e rinnova.

Risultati 2008³

Lo sviluppo del Sistema Portale nel 2008 ha seguito due direttrici coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico di Ateneo: creare nuovi servizi integrandoli sempre più nei processi chiave dell'Università e fare dell'innovazione una leva di competitività.

Didattica e servizi per gli studenti

Sono state diverse le novità. Le più significative: **AlmaZeta**, un nuovo tipo di portale che in modo semi-automatico preleva e riorganizza contenuti e servizi in funzione di matricole, studenti e laureati. Poi Il **Mio Portale studenti** che consente a ciascun studente di gestire in modo integrato e personalizzato le numerose risorse online dell'Università e i pilota di **Sito Internet di corso di laurea** grazie ai quali si sta sperimentando sul campo come aumentare velocità, frequenza ed efficacia con cui le informazioni raggiungono gli studenti, facilitando di conseguenza i processi di comunicazione, relazione e apprendimento. Infine vale la pena ricordare l'innovativo sistema per la creazione automatica e la distribuzione in digitale dei **Diploma Supplement** e dei **Report sulla qualità della didattica**.

Ricerca e servizi per i docenti

Un numero limitato di servizi ma di grande utilità: **Mio Portale docenti**, un cruscotto attraverso cui i docenti possono raggiungere facilmente le risorse a supporto della didattica e della ricerca. Il **sito istituzionale docente** che integra *curriculum vitae*, contatti e insegnamenti e mette a disposizione dei docenti uno strumento di comunicazione. Da ultimo i **Planisferi della ricerca**, un nuovo modo di guardare alle informazioni sfruttando soluzioni non convenzionali a livello di grafica e architettura delle informazioni.

Amministrazione e servizi per i tecnici-amministrativi

La prima versione del **Portale interno di Ateneo** è la novità più importante e la sintesi di altri nuovi servizi come gli **Spazi virtuali di collaborazione** dell'Area della Ragioneria e del CeSIA: l'obiettivo è trasformare Intranet in un ambiente di lavoro e collaborazione per il personale tecnico-amministrativo e i docenti. A questi nuovi servizi si aggiunge l'informatizzazione del processo di produzione e distribuzione della **locandina UniboCultura**, progetto solo apparentemente di utilità locale: i docenti dispongono di *form web* per segnalare gli eventi, mentre il personale UniboCultura di uno strumento avanzato di gestione e pubblicazione automatica su più canali delle informazioni. Il risultato è stata una forte ottimizzazione delle risorse e la realizzazione di un servizio editoriale riutilizzabile in futuro in altri contesti dove sia utile la pubblicazione multi-canale a partire da un sistema distribuito di raccolta dei contenuti.

Ateneo

È stata ampliata la produzione di prodotti editoriali: la **Guida di Ateneo**, i primi **Quaderni dell'Amministrazione** e l'**Annuario**. In parallelo è stata potenziata la capacità di ricerca delle informazioni grazie all'evoluzione di **UniboSearch** e la creazione di **UniboMappe**.

Il CeSIA

Il CeSIA è il Centro servizi informatici dell'Università di Bologna. Progetta, sviluppa e cura servizi rivolti a studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e ospiti dell'Ateneo.

Servizi di identity management

I servizi di *identity management* sono gestiti tramite il Directory Service di Ateneo, l'infrastruttura che integra le informazioni in un'unica base di dati distribuita allo scopo di fornire ad ogni persona le credenziali istituzionali univoche per accedere alle varie applicazioni, e per gestire in maniera efficace le autorizzazioni.

Risk assessment e risk management nelle strutture dell'Ateneo

Nel corso del 2008 il CeSIA ha avviato l'attività di *risk assessment* e *risk management* dei servizi informatici in 12 dipartimenti dell'Università di Bologna, avviando un progetto pilota in collaborazione con l'Agenzia europea per la sicurezza ENISA. L'obiettivo è quello di sperimentare la metodologia ENISA, sviluppata per le piccole e medie imprese, personalizzandola per gli ambienti accademici.

Contratto dei medici in formazione specialistica

Gli specializzandi in medicina sono passati da una gestione con borsa di studio ad un nuovo ruolo del personale, che prevede la firma di un contratto da rinnovare ogni anno, la rilevazione delle presenze e il cedolino dei compensi. L'automazione dei processi è iniziata attivando, nel 2007, la procedura di pagamento dei compensi e nel 2008 dotando gli attori coinvolti con *smart card* con certificato per la firma digitale. Anche il contratto viene generato, firmato e archiviato digitalmente, consentendo grande risparmio di tempo e risorse. È in fase di realizzazione l'integrazione della carriera dello specializ-

zando medico all'interno degli archivi del personale nell'ottica dell'automazione completa del processo.

Dematerializzazione e voto elettronico

Quest'anno, in occasione delle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione, si è introdotta per la prima volta nell'Università di Bologna la modalità del voto elettronico. Questo processo di innovazione permette all'elettore di ottenere un certificato elettorale col quale poter esercitare il voto. Anche le candidature vengono presentate e sottoscritte attraverso una procedura telematica.

Il Sistema informativo integrato d'Ateneo

L'ufficio dirigenziale progetto SIA si occupa di presidiare e coordinare le attività necessarie alla realizzazione del nuovo Sistema informativo integrato d'Ateneo (SIA) e all'integrazione dei sistemi informativi attuali.

Gli interventi dell'ufficio SIA nel corso del 2008 hanno inteso raggiungere obiettivi ambiziosi, guidati dal Piano Strategico di Ateneo. La reingegnerizzazione dei processi, lo sviluppo di servizi innovativi a favore di studenti e docenti, la dematerializzazione dei flussi informativi, la valutazione e certificazione dei corsi di studio, la possibilità di gestire efficacemente l'ingente patrimonio strutturale dell'Ateneo, l'incremento della capacità di attrarre fondi per la ricerca, il contenimento dei costi dell'informatizzazione: sono queste le leve che hanno guidato il nostro operare di questo anno.

Dal punto di vista dei sistemi informativi queste mete sono state raggiunte con:

- Il progressivo avvio in produzione dei servizi offerti dal nuovo sistema informativo per la gestione del patrimonio immobiliare e della logistica (**progetto Pal**);

- Lo **sviluppo di nuovi servizi** come la gestione del materiale didattico *on line*, le richieste di personale tecnico-amministrativo e le richieste di incarichi extra-istituzionali inoltrate attraverso il *web*, che hanno contribuito a un decremento dei flussi cartacei e a un utilizzo sempre più consapevole della rete sia per i servizi a studenti e docenti che per l'espletamento di pratiche amministrative;
- le prime sperimentazioni di **integrazione dell'inventario con la contabilità**,
- la realizzazione di applicazioni per la **rendicontazione dei progetti di ricerca**.

Inoltre, per gli studenti è stato realizzato un nuovo servizio *web* che faciliterà la fruizione dei tirocini in Italia e all'estero e migliorerà significativamente la gestione amministrativa di queste attività da parte degli uffici.

Gli interventi di potenziamento e riorganizzazione dei sistemi informativi sono andati sempre più nell'ottica di integrazione, aggiungendo preziosi tasselli come l'anagrafica unica del personale e la struttura organizzativa.

Il Programma *e-learning* di Ateneo

Il Piano Strategico ha indicato obiettivi precisi riguardo al programma *e-learning* di Ateneo. Alcuni di questi sono stati raggiunti o sono in corso di attuazione.

In particolare vanno menzionati:

- L'approvazione, da parte del Senato Accademico, delle linee guida tecniche e metodologiche per *e-learning*: sono in corso azioni di diffusione nelle Facoltà, nonché di adeguamento/revisione dei corsi in *blended learning* in base alle linee guida;
- la definizione dei servizi a supporto delle Facoltà e delle strutture che

intendono utilizzare *e-learning* nei corsi di studio;

- un concreto intervento di affiancamento ai Centri CILTA e CLIRO per favorire la loro integrazione e l'adozione di una piattaforma omogenea, nonché degli standard previsti dalle linee guida.

È in corso di sviluppo un'iniziativa di collaborazione del Centro *e-learning* con l'Area del personale (APOS) per l'erogazione dei corsi di abilità informatica A³ a centinaia di unità di personale tecnico-amministrativo.

Ricordiamo il completamento del progetto *Orientamento in e-learning* rivolto agli studenti delle scuole medie superiori e agli studenti Erasmus.

Il Centro *e-learning* fornisce inoltre supporto e pareri tecnici a direttori di master e corsi di alta formazione.

4.4 Le persone

Il personale dell'Alma Mater

La Comunità Europea ha indicato l'importanza del capitale umano per lo sviluppo delle nostre società: l'Alma Mater sta cercando di tradurre questa raccomandazione in linee d'azione anche per quanto riguarda le persone che lavorano all'interno del proprio apparato.

L'università italiana sconta tuttavia un problema (o una miopia): quella di considerare che il personale docente e ricercatore sia automaticamente in grado di garantire individualmente il proprio sviluppo professionale. Se da un lato questo è uno degli elementi costitutivi dell'autonomia scientifica costituzionalmente garantita, dall'altro dimentica che non tutte le persone e non tutti gli ambienti hanno le stesse risorse.

Allo stato attuale, l'Alma Mater offre a docenti e ricercatori un minimo limitato di strumenti dedicati (ad esempio per la formazione a ricoprire importanti ruoli gestionali, come preside o direttore di Dipartimento), ed è su questo in buona compagnia per quanto riguarda l'intero sistema universitario italiano.

Per questo motivo, le iniziative più significative qui richiamate hanno come destinatari le persone che lavorano con ruoli tecnico-amministrativi.

Le politiche verso il capitale umano si sono tradotte nel 2008 in diverse linee di azione: in questa sede se ne possono presentare tre come emblematiche.

La prima linea di azione riguarda la creazione di regole, valide per tutto il nostro sistema, sull'**organizzazione del lavoro**. La ricchezza che viene dalla nostra complessità e differenziazione organizzativa necessita di un quadro di riferimento generale che indichi come trattare ruoli, sistemi di incentivazione e responsabilità. Abbiamo lavorato a questo obiettivo mediante principalmente accordi sindacali e la creazione di linee-guida per l'organizzazione.

La seconda linea di azione è la **formazione** rivolta al personale. Va osservato che, mentre per il personale docente e ricercatore si assume che la formazione continua venga riconosciuta come parte del lavoro quotidiano, il personale tecnico-amministrativo non ha di solito tale opportunità nelle pubbliche amministrazioni. I riconoscimenti ottenuti, come quelli del *Premio Basile 2008* dell'Associazione italiana formatori, testimoniano la qualità di questo impegno.

La terza linea che illustra tipicamente l'approccio al capitale umano è un uso positivo della **flessibilità**. Anche in questo caso la Comunità Europea ha

segnalato da tempo sia che la flessibilità nelle organizzazioni e nel mercato del lavoro è una grande opportunità di sviluppo, sia i rischi – per le persone e per le organizzazioni – connessi a una sua cattiva gestione. L'Alma Mater ha cercato di giungere ad un uso positivo della flessibilità. Anche grazie alla stipula di accordi sindacali che sono stati considerati un esempio sul piano nazionale, si è arrivati a valorizzare l'esperienza maturata da molte persone che avevano lavorato in posizioni non strutturate, con un piano di progressive stabilizzazioni che riconoscessero il *know-how* maturato.

Si tratta di esempi di linee operative che si ispirano al principio di fondo della coerenza, fondamentale per molti motivi: produce equità, perché le persone sentono che c'è un piano collegato a valori di fondo, e non solo azioni contingenti; favorisce l'integrazione rispettando le diversità, incrementa un clima di fiducia, perché fa vedere concretamente che l'Ateneo è interessato sia alle persone che alla loro prestazione lavorativa, così da meglio affrontare le difficoltà momentanee grazie alla percezione che i valori di fondo non cambiano.

Composizione del personale dell'Ateneo

	Personale all'agosto 2008
Totale docenti	3174
Professori ordinari	1005
Professori associati	953
Ricercatori e assistenti	1216
Totale tecnici-amministrativi	2928

Il personale docente-ricercatore

Nel corso dell'anno 2008 è stata avviata l'attuazione del piano triennale del fabbisogno del personale docente e ricercatore, deliberato in via definitiva dagli Organi di governo alla fine dello scorso anno.

È stata prestata particolare attenzione al reclutamento di **giovani ricercatori**: non meno del 40% delle risorse assegnate alle Facoltà sono state destinate a tale obiettivo.

In aggiunta a quanto già programmato, l'Ateneo ha inoltre garantito l'assunzione in regime di co-finanziamento ministeriale di ulteriori 55 nuovi ricercatori.

Inoltre si è avviato un processo finalizzato a garantire una migliore distribuzione delle risorse di personale docente e ricercatore fra le Facoltà, privilegiando le esigenze dei settori scientifico disciplinari in maggiore sofferenza per quanto riguarda la didattica, e di maggiore produttività scientifica. In tale ottica, si è provveduto a mantenere un *pool* di risorse per settori emergenti valorizzando gli ambiti a valenza particolarmente strategica nella ricerca e le aree in cui è possibile predisporre piani di sviluppo scientifico-didattico aventi alta probabilità di successo anche in relazione a grandi progetti di ricerca (ad esempio, VII PQ).

Il personale tecnico-amministrativo

La politica sul personale tecnico-amministrativo si è espressa valorizzando le principali tendenze in atto della nuova stagione della contrattazione collettiva nazionale dove sulla carriera dei dipendenti convergono in maniera sempre più significativa istituti come quello della valutazione, degli incentivi, della formazione e dell'organizzazione del lavoro.

È in questa prospettiva che si esprimono gli importanti accordi pluriennali raggiunti con le parti sindacali in tema di formazione e di individuazione e

riconoscimento di incarichi di responsabilità e le linee guida di organizzazione predisposte in coerenza con la logica di cambiamento indicato nel Piano Strategico 2007/09.

I protocolli, coerenti ed integrati tra loro, esprimono un'azione di sistema dell'amministrazione e costituiscono strumenti importanti per perseguire miglioramento dell'organizzazione del lavoro anche nell'ottica dell'integrazione funzionale dei servizi e occasione per la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo. Allo stesso modo, risultano importanti le azioni promosse nell'ambito della mobilità e della selezione del personale, caratterizzate dallo sviluppo di procedure sempre più funzionali e integrate per la rilevazione dei fabbisogni.

I progetti formativi⁴

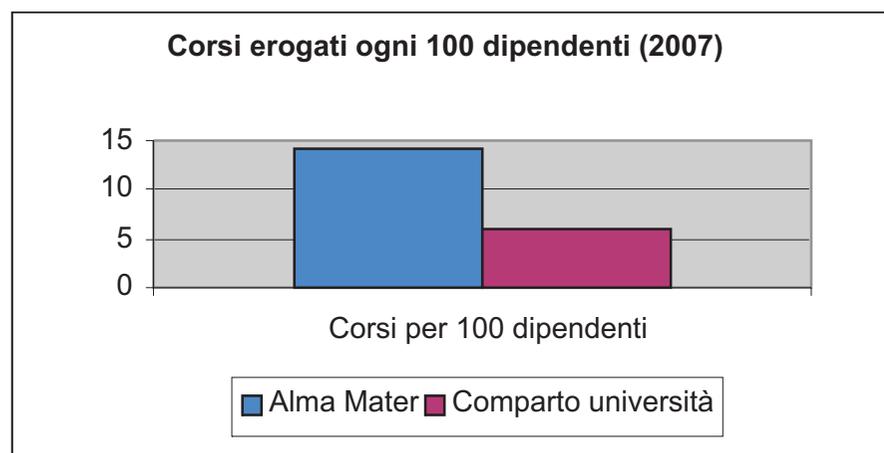
L'investimento in tecnologie e nuove metodologie di programmazione e formazione ha espresso la volontà di rendere più diffusa, trasparente ed efficace questa leva di crescita del personale e dell'organizzazione.

In particolare, il 2007 è stato caratterizzato dall'avvio sperimentale degli *Spazi virtuali di collaborazione*, di percorsi di auto-apprendimento a distanza (ad esempio: laboratori di scrittura *on line*), della formazione linguistica (ad esempio: inglese professionale) e della formazione a catalogo. L'offerta formativa rivolta al personale tecnico-amministrativo ha confermato, inoltre, il modello di alta formazione, i percorsi di inserimento dei neo-assunti, la formazione a supporto dei processi valutativi.

È importante infine sottolineare l'attenzione rivolta al tema della sicurezza sul lavoro attraverso la diffusione del manuale *La sicurezza del lavoro nell'Università di Bologna – ruoli, competenze e strumenti per la sicurezza del lavoro in Ateneo*, a cura dell'Unità operativa di prevenzione e protezione e del Servizio Formazione, utile strumento di informazione e formazione diffusa.

I numeri della formazione

I dati relativi alla formazione del personale dell'Università di Bologna indicano che nel 2007 sono state promosse 411 iniziative formative, per un totale di 5.412 ore di formazione erogate e di 4.436 partecipazioni.



Gli interventi formativi promossi dall'Università di Bologna per il proprio personale si collocano al di sopra dei valori medi nazionali del comparto università, in particolare per quanto riguarda il numero di attività formative realizzate (ad esempio: corsi, seminari...), le ore di formazione erogate, il numero complessivo dei partecipanti, le ore fruite dal personale.

L'offerta formativa, inoltre, ha garantito per ogni 100 dipendenti 14 corsi di formazione; valore circa 3 volte superiore a quello del comparto, confermando l'investimento dell'Ateneo al fine di favorire processi diffusi di apprendimento.

Confronto Alma Mater/Comparto università (anno 2007) – dati di sintesi

Dati di sintesi	Alma Mater	Comparto università ⁵
Totale attività formative	411	60
Totale ore erogate	5412	1882
Totale partecipazioni	4436	825

4.5 L'impegno economico e finanziario⁶

Per parlare di budget il punto di partenza più significativo è il progressivo venire meno delle risorse trasferite dal Tesoro a tutte le università. Nel caso dell'Alma Mater, che ha sempre cercato comunque di mantenere elevati gli obiettivi, competitive le prestazioni e alti i livelli di servizio all'utente, l'effetto è doppiamente drammatico.

La situazione di sottofinanziamento dell'Ateneo è purtroppo una costante da oltre un lustro: la differenza tra le risorse effettivamente assegnate all'università di Bologna e quelle teoriche ad essa spettanti in applicazione del modello di ripartizione ministeriale ammonta infatti a 18 milioni di euro per il 2007 e a più di 30 milioni sul 2008.

L'Ateneo ha agito con coraggio e accortezza: a fronte della flessione delle risorse finanziarie assegnate, non si è verificata alcuna significativa riduzione di servizi offerti, né interruzione di funzioni, né sospensione nell'erogazione di prestazioni. Rispetto al 2006, le voci di spesa (ad eccezione della programmazione del personale) sono diminuite del 20%.

L'Ateneo, pur nelle difficoltà attuali, ha mostrato una diffusa capacità di avviare, potenziare e consolidare nuove iniziative, anche a carattere progettuale, con un ampliamento dei benefici offerti nelle diverse sedi universitarie e nelle relazioni internazionali.

Indicazioni europee

La programmazione finanziaria dell'Ateneo nel 2007 ha tenuto conto degli impegni assunti in Europa dall'Italia, diretti alla valorizzazione dell'economia della conoscenza, alla riduzione dei disavanzi eccessivi, al coordinamento dei bilanci pubblici.

Il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007/11 ha condizionato la formulazione del bilancio 2007, in particolare per il vincolo complessivo di riduzione del rapporto deficit-Pil sotto il 3% già nel 2007 valido anche per il sistema universitario e per lo sforzo di assicurare maggiore efficacia alla spesa pubblica per studente universitario attraverso una più intensa competizione tra sedi universitarie, il riconoscimento del merito dei docenti ed il sostegno della ricerca di qualità.

Principali scelte programmatiche

La politica finanziaria dell'Ateneo nel 2007 ha proseguito le strategie di acquisizione di nuove risorse, in modo da favorire la diffusione dell'accesso alle informazioni, alle conoscenze e ai saperi disponibili, realizzare economie di sistema, favorire l'attrazione di risorse, razionalizzare l'offerta didattica.

Per assicurare maggiore flessibilità alla programmazione finanziaria, è stato previsto un progressivo superamento dei criteri allocativi storici ed incrementali, valorizzando il sostegno di programmi, funzioni, servizi e progetti.

L'equilibrio del bilancio è stato perseguito attraverso:

- l'elaborazione di previsioni 2007 tendenzialmente ridotte per le macrovoci di almeno il 20% rispetto al 2006;
- la valutazione della compatibilità pluriennale della spesa del personale;
- il proseguimento nella razionalizzazione dell'offerta formativa;
- la programmazione dello sviluppo delle Facoltà e delle strutture di ri-

cerca, valorizzando anche le componenti economico-finanziarie dei costi effettivi e prospettici.

Principali elementi finanziari

La gestione finanziaria 2007 è stata caratterizzata da diversi elementi.

Sul fronte delle entrate, lo Stato ha provveduto ad assegnare un Fondo di finanziamento ordinario (FFO) superiore rispetto alla previsione (+ 4 milioni di euro sul consolidato) e 4 milioni di euro a titolo di *Programmazione delle Università 2007/09*.

Nel contempo ha però ridotte le assegnazioni relative all'edilizia (-1,143 milioni di euro) e alla ricerca (-0,5 milioni di euro) e non ha fornito alcuna comunicazione in merito all'assegnazione 2007 relativa ai *Programmi di ricerca di interesse nazionale (Prin)*.

Decisamente significativa la minore entrata di 5,52 milioni di euro rispetto alle previsioni derivante dalle iscrizioni ai corsi di studio del nuovo e del vecchio ordinamento.

Composizione entrate (dati in milioni di euro)

Voci principali di entrata	2006	2007
Finanziamenti statali	428,32	432,25
Entrate proprie	129,53	142,96
Altro*	44,41	47,31
Totale	602,26	622,52

Totale al netto partite di giro e avanzo di amministrazione

*La previsione include 30,88 milioni di euro per il 2006 e 32,07 milioni di euro per il 2007 relativi alle integrazioni versate dalle Aziende Ospedaliere per gli stipendi del personale in convenzione Dati ARAG – Servizio bilanci

Composizione uscite (dati in milioni di euro)

Voci principali di uscita	2006	2007
Spese correnti	568,62	566,54
Spese in conto capitale	52,53	56,92
Rimborso di prestiti	0,88	0,65
Totale	622,03	624,11

Totale impegnato al netto partite di giro
Dati ARAG – Servizio bilanci

Sul fronte delle spese hanno in parte operato i limiti posti dalle disposizioni legislative per la contrattazione integrativa del personale tecnico (importo certificato dagli organi di controllo per l'anno 2004); per il ricorso al personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (limite del 40% della spesa del 2003 per le stesse finalità); per gli incarichi di consulenza, le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (al 40% degli importi risultanti nel 2004); per le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture (50% degli importi risultanti nel 2004); per le indennità degli organismi collegiali e monocratici, i compensi e le retribuzioni per incarichi di consulenza (importi risultanti al 30 settembre 2005 con una riduzione del 10% da versare al Fondo nazionale per le politiche sociali).

Una modifica legislativa, intervenuta nel secondo semestre, ha reso disponibile in spesa l'accantonamento già destinato al trasferimento al Bilancio dello Stato per i "consumi intermedi" (9,3 milioni di euro).

Il risultato di amministrazione (85,15 milioni di euro) risulta composto dalla quota di 12,86 milioni di euro utilizzata per il pareggio del bilancio di pre-

visione 2008, da una quota di 72,11 milioni di euro destinata all'istituto del riporto e da un ulteriore importo di 0,17 milioni di euro destinato alla riassegnazioni delle economie.

I riporti, ovvero la reiscrizione di risorse finanziarie con vincolo di destinazione o per il completamento di determinati iniziative da un esercizio finanziario al successivo, ha visto una diminuzione del 7,85% rispetto al 2006.

Pianificazione triennale, interventi per il riequilibrio e gestione finanziaria

I risultati della gestione finanziaria 2007 hanno visto il consolidamento del processo di pianificazione strategica triennale, orientando le attività alle linee d'azione ed agli obiettivi operativi, in attuazione delle priorità strategiche già individuate nel corso del 2006.

Ciò ha reso possibile, in particolare nel secondo semestre, un diffuso richiamo alle coerenze tra i diversi programmi di intervento avviati dalle strutture e dalle sedi di Ateneo, nonché un riesame delle forme di sostegno e di promozione delle attività già consolidate.

Particolare rilievo ha assunto il processo di definizione di un modello per la valutazione delle attività (didattica, ricerca, servizi agli studenti, organizzazione), attraverso le proposte di indicatori elaborati da specifici gruppi di lavoro nell'ultimo trimestre dell'anno.

L'analisi della sostenibilità dei programmi pluriennali di sviluppo (personale, ricerca, formazione, servizi agli studenti, organizzazione) promossa nel primo semestre, ha condotto all'approvazione di un documento per l'attuazione di interventi di riequilibrio finanziario, sulla prospettiva temporale 2007/17.

Nel secondo semestre è stata definita l'applicazione degli interventi diretti alla gestione integrata della liquidità, al prelievo straordinario, alla sostenibilità degli investimenti e alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare.

Le iniziative promosse per la liquidità integrata hanno manifestato primi effetti positivi negli ultimi mesi del 2007; le altre misure di carattere prevalentemente finanziario produrranno gli effetti finanziari attesi a partire dal 2008.

Note

¹ L'indagine è stata avviata due anni fa grazie a finanziamenti esterni ed affidata ai professori Marzio Barbagli e Asher Colombo per la parte socio-antropologica e al prof. Renzo Orsi per la Parte socio-economica. In questa prima fase di attuazione, l'indagine è stata condotta sulla sola popolazione studentesca iscritta nella sede di Bologna nell'A.A. 2006/07 (circa 75.000 studenti da cui è stato estratto un campione casuale di 3.200 studenti, stratificato rispetto ad alcune caratteristiche strutturali).

² Un'ampia sintesi della ricerca è ospitata sul Magazine nel Portale di Ateneo: http://www.magazine.unibo.it/Magazine/Attualita/2008/06/11/Indagine_socio-economica.htm

³ Dati aggiornati a ottobre 2008.

⁴ I dati relativi alle attività formative per il personale tecnico-amministrativo sono aggiornati al 2007.

⁵ Fonte dei dati: I I° Rapporto sulla formazione nella Pubblica Amministrazione – anno 2007. Valori medi del Comparto Università elaborati su 60 Atenei.

⁶ I più recenti dati a disposizione, utilizzati in questo capitolo, fanno riferimento all'impegno economico e finanziario dell'Ateneo per l'anno 2007.





5. Ateneo e territorio

5.1 Gli spazi per la ricerca e per la didattica

Nelle prospettive strategiche dell'Università di Bologna il carattere di ateneo *multicampus* è un'opportunità nel rapporto con il territorio nel quale l'Ateneo è insediato. È con questa vocazione di promozione dello sviluppo nei territori in cui ha sede che l'Università ha intrapreso un importante processo di sviluppo dei propri spazi dedicati a ricerca, didattica e servizi agli studenti, che dovrebbe portare ad un significativo ampliamento del patrimonio strutturale passando dai **600.000** mq del 2003 a circa **934.000** mq nei prossimi anni.

Lo **sviluppo edilizio** che negli ultimi anni ha fortemente caratterizzato le azioni dell'Università di Bologna si è orientato su due filoni paralleli: il restauro di numerose sedi storiche di proprietà dell'Ateneo oppure ad esso affidate, e la creazione di nuovi insediamenti sostenibili, volti al decongestionamento del centro e alla valorizzazione del territorio, tanto a Bologna quanto nelle città dei Poli.

L'Ateneo nel tessuto urbano bolognese

I principali interventi realizzati nell'ultimo triennio:

- Palazzo Brazzetti Marescotti: restauro della storica sede del Dipartimento di Musica e Spettacolo (4,8 milioni di euro)
- Comparto Belmeloro: nuova costruzione con 13 aule e due sale studio (16,2 milioni di euro)
- Ingegneria Lazzaretto: nuova costruzione con 10 aule, 3 sale studio, 1 biblioteca, 1 aula didattica informatica, 1 bar, più uffici e laboratori per i Dipartimenti (28,2 milioni di euro)
- Area di via Filippo Re: ristrutturazione di 2 edifici:

- civico 6: Facoltà di Scienze della Formazione, Dipartimento di Scienze dell'Educazione (2,6 milioni di euro)
- civico 8: Facoltà di Lingue, aule, uffici e Biblioteca Biomedica (3,1 milioni di euro)

I principali interventi in fase di realizzazione:

- Chimica e Osservatorio astronomico nell'area Navile (90 milioni di euro)
- Farmacia nell'area Navile (90 milioni di euro)
- Scienze Motorie nell'area Terrapieno (10 milioni di euro compreso i parcheggi)
- Serre presso la Facoltà di Agraria (2,9 milioni di euro)
- Ingegneria Lazzaretto: realizzazione della II fase (140 milioni di euro)
- Nido e scuola materna nell'area di via Filippo Re (3 milioni di euro)

Nuovo Polo Universitario Navile

Il protocollo tra Università e comune di Bologna prevede per il polo CNR – Navile una capacità edificatoria complessiva per l'Università pari a circa 69.500 mq di superficie, di cui:

- circa 43.500 mq Dipartimenti di Chimica e Astronomia, per l'Osservatorio astronomico, per aule e per servizi connettivi (aule didattiche, biblioteche, spazi comuni, sale studenti, Dipartimenti, laboratori, mensa, bar)
- circa 26.000 mq per la Facoltà di Farmacia e il Corso di laurea in Biotecnologie (aule didattiche, sale studio, spazi comuni, biblioteche, bar, laboratori, studi, serre, stabulatorio)
- 26.565 mq verde ed attrezzature sportive universitarie
- 17.590 mq verde pubblico a sinistra e a destra del canale Navile

5. Ateneo e territorio

Sviluppo del comparto sportivo di via del Terrapieno

Nel 2005 comune di Bologna e Università hanno stipulato una convenzione per la realizzazione della nuova sede della Facoltà di Scienze Motorie e delle opere di urbanizzazione relative all'intero comparto sportivo universitario (parcheggio e piazza pubblica), da realizzare in sintonia con il parco urbano di via Larga in corso di realizzazione da parte del comune.

Studentato nell'area ex mercato ortofrutticolo

È previsto l'inserimento, nella zona residenziale di nuova costruzione, di uno studentato da 240 posti letto. Nella realizzazione, sono impegnati l'Università, ER.GO e il comune di Bologna.

Ristrutturazione studentato di via Castellaccio e nuovo edificio per servizi

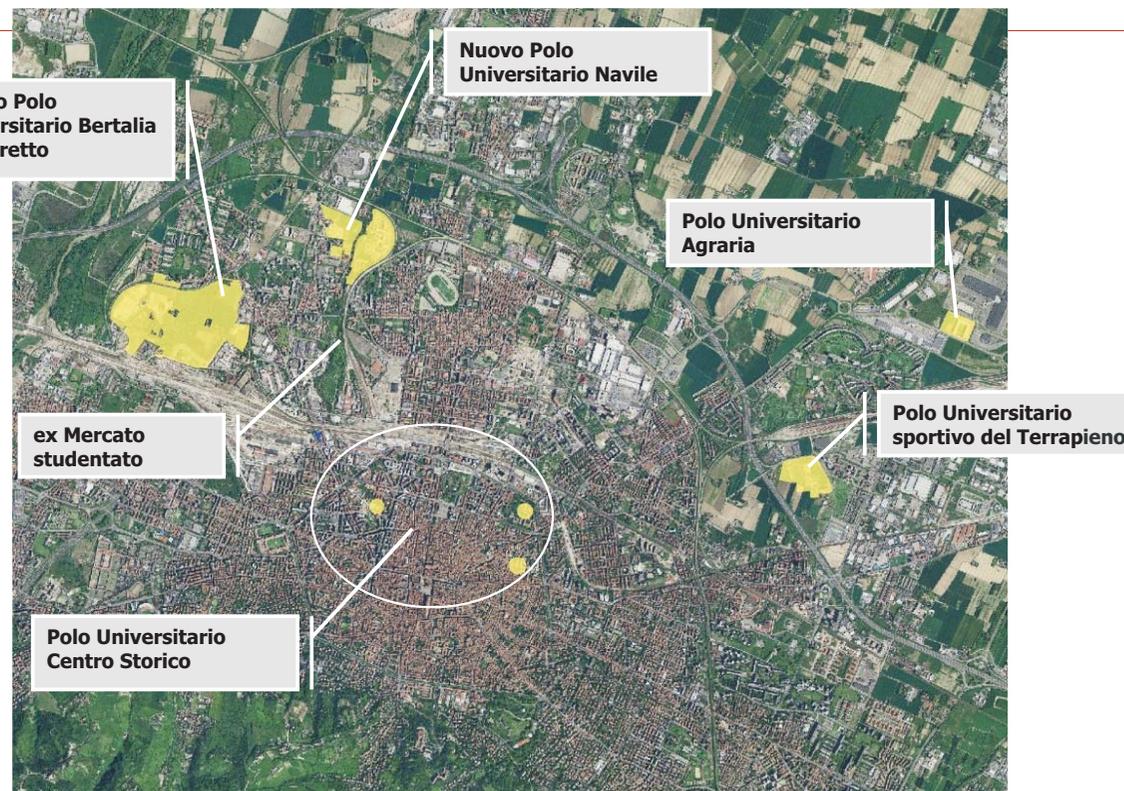
L'insediamento realizzerà spazi di supporto alle attività universitarie (aule didattiche, biblioteca, emeroteca) integrate da spazi destinati ad usi sportivi (piscina, palestra, sauna) il cui utilizzo sarà aperto anche alla cittadinanza e regolato da apposita convenzione d'uso fra comune e Università. L'intervento fruisce di un finanziamento del Miur di circa 6 milioni di euro.

Nido e scuola di infanzia nell'area di via Filippo Re

Nell'ambito di un progetto di ristrutturazione complessiva dell'area è in programma la costruzione di un asilo nido e una scuola d'infanzia con una ricettività di 60 posti.

Polo universitario Bertalia-Lazzaretto

In luglio 2007 è stato approvato il piano particolareggiato ed è stata avviata



l'istruttoria per la conformità urbanistica della seconda fase, che prevede tra l'altro la realizzazione della aule comuni e della nuova sede dei Dipartimenti di Ingegneria delle costruzioni meccaniche, nucleari, aeronautiche e di metallurgia e di Ingegneria energetica, nucleare, e del controllo ambientale.

Facoltà di Agraria

Sono in corso di realizzazione le serre per la Facoltà di Agraria, per un investimento di circa 2,9 milioni di euro.

Multicampus e altri progetti strategici in Romagna

I principali interventi in fase di realizzazione nelle sedi romagnole:

- Campus di Forlì
- Gallerie ex officine Caproni a Predappio
- Facoltà di Ingegneria a Cesena nell'area ex zuccherificio
- Ristrutturazione ex Palace Hotel di Rimini
- Cittadella di Rimini
- Palazzo Vespignani, Imola

Campus di Forlì

Nel 2008 è partita la realizzazione della seconda fase del progetto Campus di Forlì, per un ammontare che supera i 23 milioni di euro, andando a saturare i finanziamenti disponibili nell'Accordo di programma fra comune di Forlì e Università di Bologna. Ad oggi sono in fase di conclusione i lavori di bonifiche e demolizioni che il comune di Forlì aveva attivato a settembre 2007; è di prossima realizzazione l'intervento di ristrutturazione del padiglione di ingresso, destinato ad ospitare le strutture tecnico-amministrative del Polo di Forlì e tutti i servizi agli studenti.

Nel luglio 2007 sono iniziati i lavori per la ristrutturazione del padiglione Celtico, destinato ad ospitare i corsi di alta formazione. I lavori termineranno nel 2009.

Gallerie ex officine Caproni, Predappio

Le Gallerie Caproni sono destinate a diventare Centro internazionale di ricerca nel campo della fluidodinamica, all'avanguardia nel settore e in particolare nello studio dei flussi di parete.

Sono partiti i lavori di restauro e risanamento conservativo delle Gallerie, suddivisi in due lotti (per i lavori relativi al primo lotto il quadro economico complessivo è pari a oltre 741 mila euro; il progetto definitivo per il

secondo lotto è in fase di approvazione, per un importo complessivo dei soli lavori di 1,34 milioni di euro).

Ex zuccherificio, Cesena

Presso il Polo di Cesena si è appena conclusa la fase progettuale esecutiva relativa alla realizzazione del complesso denominato ex zuccherificio, destinato ad ospitare la seconda Facoltà di Ingegneria e la Facoltà di Architettura. Il quadro economico generale ammonta a 27,5 milioni di euro, di cui circa 11,6 milioni co-finanziati dal Miur.

Ex Palace Hotel, Rimini

Presso il Polo di Rimini è di prossima realizzazione la ristrutturazione, ad uso alloggi e residenze per studenti universitari, dell'ex Palace Hotel (in concessione triennale all'Ateneo). Il quadro economico dell'intervento ammonta a quasi 7 milioni di euro, di cui circa 3,5 milioni finanziati dal Miur. I lavori, iniziati a luglio 2008, termineranno a luglio 2010.

Cittadella universitaria, Rimini

A Rimini saranno ultimati i lavori di recupero della cittadella universitaria che prevedono la ristrutturazione di due edifici: complessivamente verranno realizzate quattro aule per 350 posti e 100 postazioni di lavoro per presidenza, segreteria, uffici e studi docenti.

Palazzo Vespignani, Imola

Nello scorso marzo l'Alma Mater ha preso ufficialmente possesso di palazzo Vespignani, ristrutturato grazie a finanziatori esterni, per farne la presenza imolese dell'Ateneo. Tre piani e duemila metri quadrati di superficie – aule, biblioteca, uffici amministrativi e aula magna da 150 posti – destinati ad accogliere circa 300 studenti, docenti e ricercatori dei corsi di laurea delle tre Facoltà presenti a Imola: Agraria, Farmacia e Medicina e chirurgia.

5.2 Impatto economico e sociale del polo bolognese¹

La sede di Bologna dell'Ateneo continua ad esercitare una elevata capacità di attrazione di studenti fuori sede sebbene le aree geografiche di provenienza degli studenti abbiano subito modifiche significative negli ultimi anni: si mantiene elevata la quota di provenienza da fuori regione, che raggiunge quasi il 50%, mentre cala significativamente la quota degli studenti provenienti dalle province emiliano-romagnole, ad eccezione di quella bolognese che rappresenta il 28% circa degli iscritti.

Questi mutamenti della capacità attrattiva sono legati anche ai nuovi ordinamenti didattici, che prevedono lauree di primo livello (triennali) e lauree magistrali di secondo livello (biennali). Dai dati risulta come i corsi di laurea magistrale esercitino una capacità attrattiva superiore alla media, soprattutto per gli studenti delle altre province emiliano-romagnole e per gli studenti provenienti da fuori regione, in particolare per coloro che sono in possesso di una laurea triennale conseguita presso un altro ateneo. Si evidenzia, inoltre, un altro fatto importante: nel corso del decennio 1998/2007 la sede universitaria di Bologna ha visto incrementare la quota di studenti provenienti dalle classi sociali più agiate e benestanti, i quali rappresentano nel 2007 ben il 32% del totale dei fuori sede, rispetto al 29% del 1998.

Nel decennio 1998/2007 si è assistito anche ad un vero e proprio mutamento nella scelta di essere "pendolare" piuttosto che studente "domiciliato", anche a parità di area geografica di provenienza. Quando la distanza da casa lo consente, gli studenti, a parità delle altre condizioni, oggi propendono maggiormente per il pendolarismo e decidono in misura inferiore di vivere stabilmente a Bologna.

Un fattore determinante è rappresentato dall'elevato costo della vita della città di Bologna, un ostacolo soprattutto per gli studenti che provengono dalle famiglie economicamente meno agiate. Tuttavia è importante sottolineare come la maggiore propensione al pendolarismo risulti trasversale alle diverse classi sociali e connessa ad altri fattori di contesto, legati alla percezione di una minore vivibilità e qualità dei servizi offerti dalla città.

I motivi che inducono gli studenti a scegliere una Facoltà della sede di Bologna sono, in larga misura, riconducibili alla qualità della formazione universitaria e alla fama dell'Ateneo. Dall'indagine condotta dal prof. Barbagli, confermata anche dai dati di Almalaurea, risulta che nove studenti su dieci confermerebbero la scelta di Bologna e che uno studente su due desidererebbe rimanere a Bologna anche dopo la fine degli studi. Il confronto con altre realtà universitarie fa emergere inoltre un maggior coinvolgimento culturale degli studenti universitari bolognesi, che leggono di più, sono interessati a varie attività artistiche, culturali (musica, danza, cinema, teatro) e politiche attraverso un'intensa vita di relazione nelle associazioni culturali e ricreative. Se si considera che per molti giovani questa è la prima esperienza di autonomia dalla famiglia, la capacità di integrazione è alta e alimenta una rete di relazioni nuove, soprattutto con amici o vicini di casa che compensa la lontananza dagli affetti domestici, a cui si associa una riscoperta dei riferimenti familiari lontani.

Gli studenti fuori sede vivono prevalentemente in affitto; quasi la metà (47,4%) vive in camera condivisa, anche se la percentuale è in diminuzione, in favore di una tendenza che vede aumentare la percentuale di coloro che preferiscono la camera singola. I costi dell'abitazione rappresentano la voce di spesa più rilevante per gli studenti fuori sede.

Nel complesso uno studente fuori sede spende mediamente 1.078 euro al mese; dopo il costo medio dell'abitazione (319 euro) si trova la spesa per la

cura alla persona e il tempo libero (243 euro) e la spesa per la ristorazione (236 euro), mentre le spese per lo studio, tasse comprese, ammontano a circa 200 euro. Il maggior esborso per studiare “fuori casa” viene fronteggiato con maggiori sacrifici da parte delle famiglie e, in parte, con un maggiore ricorso, da parte degli studenti, a una qualche forma di lavoro retribuito, contando sull’ampia gamma di possibilità che una città come Bologna può offrire.

Stimando in circa 38.000 gli studenti fuori sede domiciliati a Bologna, aggiunti ai circa 20.000 pendolari e ai 5.600 a condizione mista (un po’ pendolano e un po’ risiedono a Bologna) l’apporto economico complessivo stimato per il 2007 è di circa 456 milioni di euro (pari a circa 1.750.000 euro giornalieri sui 9 mesi circa di permanenza a Bologna), con un incremento del 70% rispetto ai 269 milioni di euro del 1999. L’inflazione è aumentata nello stesso periodo del 20,18%. La differenza si spiega col fatto che alcuni dei consumi degli studenti, come affitto, ristorazione, bar e pizzerie, pub, servizi ricreativi etc. sono aumentati molto più dell’inflazione media; ma in parte anche col fatto che mediamente gli studenti cercano soluzioni abitative più confortevoli, e quindi più costose. In particolare i prezzi degli affitti sono praticamente raddoppiati, e allo stesso tempo gli studenti tendono ad orientarsi più che in passato verso camere singole e mini-appartamenti.

L’apporto economico degli studenti non bolognesi che scelgono di studiare a Bologna si traduce in un incremento del valore aggiunto, riconducibile al territorio bolognese, di oltre 250 milioni di euro annui e in un incremento occupazionale di circa 3.300 persone, addette alla produzione dei beni e servizi richiesti dagli studenti fuori sede.

5.3 La produzione culturale

Le università sono da sempre considerate crocevia di relazioni senza confini e parte attiva dei territori in cui operano, fonte del capitale umano e motore di crescita culturale e socioeconomica.

A supporto delle rinnovate missioni dell’università e di quella terza missione che collega atenei e *stakeholders* per la valorizzazione delle conoscenze come risorsa per lo sviluppo civile, economico, sociale del territorio, la comunicazione mette in atto non soltanto attività e strumenti capaci di creare relazioni diversificate con i pubblici di riferimento, ma è anche in grado di favorire reti e incroci di saperi e patrimoni.

L’Ateneo, formidabile produttore e promotore di cultura in tutti gli ambiti del sapere, è interlocutore di riferimento per i diversi soggetti attivi nelle sedi universitarie di Bologna e della Romagna: associazioni, istituzioni, imprese e fondazioni sono i soggetti con cui avviene uno scambio continuo di competenze e risorse, con importanti effetti di arricchimento dell’offerta culturale su tutti i territori.

La molteplice produzione culturale ad opera di Facoltà, Dipartimenti, Centri e singoli Docenti viene comunicata e sostenuta attraverso **UniboCultura**, il cartellone che ne garantisce la notorietà e la più ampia fruizione possibile.

Da novembre 2007 a ottobre 2008 le iniziative a carattere extracurricolare segnalate sono state oltre 450, comunicate attraverso la locandina sia cartacea che *web*, attraverso la *newsletter*, e grazie alla quotidiana attività di informazione prodotta da *UniboMagazine*.

Appuntamenti di rilievo, molti dei quali ricorrono e si sviluppano anno dopo anno, riguardano:

5. Ateneo e territorio

- la **musica**, con i concerti di classica, le rassegne di jazz e di musiche da tutto il mondo, ma anche direttamente praticabile con l'attività del Collegium Musicum Almae Matris o della Alma Jazz Orchestra;
- la **divulgazione scientifica**, spesso in felice contaminazione con le scienze umane, con incontri capaci di appassionare i più giovani e l'intera città;
- le grandi riletture di **classici e poesia**;
- le prestigiose **stagioni teatrali** e le numerose **rassegne cinematografiche** (dedicate, tra l'altro, a scienza, diritti umani, lavoro ed economia);
- le **conferenze** ed i **convegni**, con relatori di levatura spesso eccezionale, ma anche iniziative di approfondimento di grandi temi provenienti dalla società;
- le **mostre** di arte, architettura, fotografia, archeologia, storia, editoria antica.

Una vasta **produzione editoriale** completa il quadro di una proposta culturale che non si interrompe neppure con l'estate, allorché vengono resi disponibili gli spazi di chiostrì e cortili alle proposte di istituzioni locali e culturali.

La programmazione culturale, i cui costi sono in buona parte sostenuti grazie ad una serie di *partnership* con istituzioni e imprese, genera così occasioni stimolanti e coinvolgenti per trasmettere conoscenze agli studenti, connotandosi, da un lato, come valido completamento della quotidiana attività didattica, dall'altro come opportunità per occupare in maniera costruttiva e creativa il tempo libero.

Molti eventi coinvolgono tutta la cittadinanza oppure *target* specifici, tra cui gli studenti delle scuole superiori: si tratta di occasioni in cui è anche possibile fare esperienza diretta dell'operato dell'Università.

Anche le **lauree honoris causa** si rivelano incontri di grande interesse e spesso di inconsueta intensità con le personalità più significative della cultura mondiale.

Alle iniziative, singole o seriali che siano, si aggiungono le proposte e la collezione del Museo di Palazzo Poggi e le attività dei 14 musei universitari, riuniti nel Sistema Museale di Ateneo, del cui ruolo sociale negli ultimi anni si è rafforzata la consapevolezza, in aggiunta alle tradizionali funzioni di conservazione, esposizione, educazione, portando i musei a favorire la partecipazione del pubblico al dibattito sui grandi temi di attualità scientifica, legati alla conservazione della natura e dell'ambiente.

A rafforzare ulteriormente l'esigenza fortissima di vivibilità, espressa sia dalla cittadinanza, sia dalla comunità universitaria tutta, sono poi molteplici i **progetti interdisciplinari di taglio sociale**. Tra le proposte che vedono numerosi Dipartimenti e Facoltà dell'Alma Mater impegnati a fianco delle istituzioni locali spicca nel 2008 la messa a punto di un archivio digitale dedicato a piazza Verdi, cuore della città universitaria.

Nel 2008 l'Ateneo ha celebrato con numerosi eventi pubblici i venti anni dalla firma della **Magna Charta Universitatum**, il documento che raccoglie valori, obiettivi e aspirazioni delle università europee e di tutto il mondo, ed è stato inoltre promotore di iniziative dedicate ai 60 anni della Costituzione italiana, nell'ambito di un comitato inter-istituzionale che ha prodotto tra l'altro la mostra fotografica *Scatti di democrazia* ad opera degli studenti dell'Ateneo, che dopo l'esposizione a Bologna ha itinerato, nel corso dell'anno, in numerose città europee e dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina.

Consapevole del proprio ruolo nello sviluppo locale, l'Ateneo fa parte del Comitato composto dagli enti maggiormente coinvolti nelle trasformazioni della città e del territorio, e attraverso UniboCultura ha preso parte alle riorganizzazione degli spazi e delle attività del nuovo **Urban Center Bologna**, spazio di informazione, riflessione e progettazione condivisa: nel corso del 2008 vi hanno trovato spazio progetti di ricerca curati dagli studenti, ma anche l'esposizione fotografica *SenzaPosa*, che raccoglie un migliaio di immagini realizzate dagli studenti di diverse Facoltà dell'Università.

5.4 Fondazione Alma Mater

Supporto ai master e ai corsi di alta formazione

Fondazione Alma Mater ormai da un triennio collabora con l'Università di Bologna alla realizzazione del delicato progetto di costruire e sviluppare una Rete dell'alta formazione.

Quest'ultimo anno, in particolare, le attività su cui la FAM si è particolarmente impegnata possono essere ricondotte a tre principali filoni:

1. iniziative di qualificazione della Rete dell'alta formazione;
2. sviluppo di attività formative di alto profilo, in *partnership* con istituzioni pubbliche e private;
3. altri ambiti di collaborazione con l'Università.

Iniziative di qualificazione della Rete dell'alta formazione

Tra i servizi e le attività realizzate nel 2008 si possono ricordare:

- scuola di tutorato: organizzazione di percorsi formativi/informativi rivolti a coloro che operano come tutor nei master dell'anno accademico 2007/08 e 2008/09;
- prestiti d'onore: collaborazione con l'Università alla rivisitazione della formula del prestito fiduciario, allo scopo di renderlo più fruibile per gli studenti dei master;
- tavoli di lavoro: organizzazione di momenti di confronto periodici con i direttori dei master, con lo scopo di migliorare continuamente la qualità dell'offerta;
- progetto *Altaformazioneinrete*: iniziativa che coinvolge diverse regioni e prevede la costituzione di un *Catalogo interregionale di proposte formative* (master e corsi professionalizzanti);
- attività di comunicazione: intensificazione delle azioni di promozione e comunicazione inerenti all'alta formazione universitaria;
- contributo alla valutazione: costituzione di un gruppo di esperti esterni per l'elaborazione di indicatori e parametri di efficacia;

Sviluppo di attività formative in partnership con istituzioni pubbliche e private

Nel 2008 FAM ha proseguito nelle attività di contatto con alcuni principali interlocutori del mondo delle imprese e delle istituzioni locali per ottenere finanziamenti e realizzare congiuntamente progetti di alta formazione. Ricordiamo, tra l'altro:

- diversi progetti rivolti al mondo della scuola in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e l'Agenzia nazionale per l'autonomia del sistema scolastico;
- il corso di alta formazione rivolto agli assistenti sociali con l'Ausl di Bologna;
- il master *Cultura dell'innovazione, mercati e creazione d'impresa*, in collaborazione con le università emiliano-romagnole;

- attività formative in ambito finanziario, bancario ed assicurativo in *partnership* con Unipol, Unipolis, Legacoop.

E-learning

Nel corso del 2008 la FAM, consapevole dei forti intrecci esistenti tra l'alta formazione continua e permanente, rivolta in gran parte ad adulti occupati, e le modalità *e-learning*, ha colto alcune interessanti opportunità:

- la partecipazione al progetto *ELGA, e-learning per l'e-government per le amministrazioni pubbliche*, nell'ambito della piattaforma *Self di e-learning* federato;
- l'acquisizione dall'Ateneo della piattaforma *AlmaChannel*;
- la sperimentazione di ambienti di collaborazione a distanza nell'ambito del progetto di qualificazione del tutorato.

Fundraising

Le attività che afferiscono alla voce *fundraising* hanno avuto nell'ultimo anno un consistente sviluppo, che ha visto Fondazione Alma Mater impegnata nelle seguenti attività:

- campagna per il 5 per mille, con lo scopo di promuovere l'Ateneo come destinatario dei fondi;
- associazione *Almae Matris Alumni*, tra i pochi esempi italiani di organizzazione di laureati, in grado di realizzare iniziative consistenti quali la prima *reunion* dei laureati nel giugno 2008;
- realizzazione del *merchandising* Alma Mater e collaborazione con il Circolo dei dipendenti Unibo (CUBO);
- attività di *corporate fundraising*.

5.5 Donatori, finanziatori, sponsor

Anche nel 2008 singoli cittadini, associazioni, fondazioni bancarie, imprenditori e società commerciali attraverso donazioni, finanziamenti e sponsorizzazioni hanno contribuito alla missione dell'Ateneo, sia a Bologna che nelle città della Romagna.

Grazie alla generosità di questi soggetti che credono che la ricerca e la formazione siano importanti investimenti per il futuro, l'Ateneo può ampliare e potenziare le proprie attività e consolidare il proprio legame con la società civile e le imprese.

Non dimentichiamo in questo ringraziamento anche gli oltre 10 mila contribuenti che nel versamento delle imposte del 2007 hanno destinato il 5 per mille all'Alma Mater.

Per conoscere le diverse possibilità di investire nei progetti dell'Ateneo è possibile consultare la sezione *Fundraising* del Portale. In questa sede ci limitiamo a ricordare che il contributo all'Università di Bologna significa dare sostegno non solo alla formazione delle nuove generazioni e alla formazione *post lauream*, ma anche allo sviluppo dei progetti di ricerca, in cui l'Ateneo è particolarmente impegnato, e alla valorizzazione e conservazione del patrimonio artistico e culturale, attraverso iniziative volte alla promozione dei beni storici e artistici. Senza dimenticare l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di infrastrutture, in quanto l'impegno dell'Ateneo nel campo della ricerca e della formazione dipende anche da queste risorse.

Nota

¹ I dati riportati sono contenuti nell'indagine realizzata dai professori Renzo Orsi, Marzio Barbagli e Asher Colombo, vedi nota 1 pagina 53



**Informazioni
conclusive**



Valutazioni internazionali e riconoscimenti

Il posizionamento di Alma Mater nei ranking internazionali

Il Times Higher Education Supplement

La *World University Rankings*, pubblicata ogni anno dal *Times Higher Education Supplement*, è nata nel 2004 ed è presto diventata una tra le più autorevoli e citate classifiche universitarie e mondiali.

Nella classifica pubblicata nell'ottobre del 2008, l'Alma Mater è **prima tra gli atenei italiani**. L'Università di Bologna conferma una buona posizione nella graduatoria collocandosi al **192° posto**, vale a dire tra il 2% dell'eccellenza mondiale, e sopra il restante 98%. Un risultato che poche altre istituzioni italiane possono vantare. Il calo di posizione rispetto allo scorso anno (173°) in queste classifiche non dipende tanto da quanto accade al nostro ateneo, ma dalle difficoltà che l'Italia sta vivendo.

Per una più corretta valutazione rispetto a nomi quali Harvard, Yale, Cambridge e Oxford è importante anche valutare i 20 mila dollari per studente spesi in media ogni anno negli Usa rispetto ai 5 mila italiani (dati Ocse).

La classificazione di Jiao Tong University di Shanghai

Sono sei le università italiane (Bologna è tra queste) comprese **tra le prime cento** nell'ordine di qualità delle università europee stabilito dall'Università di Shanghai, un *ranking* che misura non solo la qualità ma anche la quantità di una buona ricerca.

La differenza tra le due classifiche è basata sul fatto che *Times* dipende in misura rilevante (40%) dal giudizio offerto da migliaia di professori sparsi per il mondo, che ovviamente premia gli atenei più noti e con una tradizione più forte. La classifica della Jiao Tong University di Shanghai è invece basata

solo su dati oggettivi, alcuni dei quali, come la presenza di premi Nobel o medaglie Fields (massimo riconoscimento nella matematica) tra i docenti o gli ex studenti, non agevola l'Ateneo di Bologna.

Il ranking della presenza web

Il *Webometrics Ranking of World Universities*, stilato dallo spagnolo Centro Superior de Investigaciones Científicas, è una classifica che, attraverso una serie di indicatori, si propone di dare un peso alla volontà delle università di utilizzare il web in modo efficace, tanto a livello di didattica quanto di ricerca.

L'Università di Bologna risulta **prima tra gli atenei italiani**, seguita dall'università di Pisa (207° posto) e dall'università La Sapienza di Roma (al 231° posto), e comparando al **95° posto** della classifica mondiale.

Le statistiche web posizionano inoltre Unibo.it nel novero dei portali italiani in assoluto con il numero più alto di pagine navigate, visitatori, utenti unici e visibilità su Internet (fonte: NetTracker, Alexa, Google). Su queste basi il Sistema Portale dell'Università di Bologna è diventato uno standard nazionale a cui diverse università ormai si rifanno.

Premi e riconoscimenti alle attività di Ricerca

Troppi sono, per poterli elencare dettagliatamente, i riconoscimenti attribuiti alle attività di ricerca dei Dipartimenti dell'Ateneo. Tanto a livello nazionale che in ambito internazionale l'impegno di docenti e ricercatori è sottolineato dall'attribuzione di riconoscimenti a diverso titolo in tutti gli ambiti della ricerca. Volendo citarne uno per tutti, certamente significativo è il *premio Cartesio* della Commissione Europea, attribuito al gruppo di Ricerca SynNano Motors di cui fa parte l'*équipe* dell'Università di Bologna guidata da Francesco Zerbetto.

Non mancano inoltre premi attribuiti a gruppi di lavoro che coinvolgono direttamente gli studenti dell'Ateneo: tra questi, per citare l'ultimo in ordine di tempo, il *team* che ha partecipato alla *International genetically engineered machine (iGEM) competition* insieme a molte delle più importanti università americane, asiatiche ed europee ed è stato premiato al Massachusetts Institute of Technology con il premio speciale *Best Experimental Measurements*.

Premio Filippo Basile per le Pubbliche Amministrazioni

Nell'ambito della settima edizione del *Premio Filippo Basile 2008*, l'Associazione italiana formatori ha conferito segnalazione di eccellenza ai progetti sperimentali avviati dall'Ateneo di Bologna.

Il Premio, in ricordo di Filippo Basile, riconosce le migliori esperienze formative realizzate dalle pubbliche amministrazioni nel campo dello sviluppo e della valorizzazione del personale tecnico-amministrativo, oltre che per il miglioramento concreto dei servizi offerti al cittadino.

L'Università ha ricevuto il secondo premio assoluto per il progetto *Apprendere nella consapevolezza: Laboratori di scrittura italiana on-line*, un percorso di auto-apprendimento a distanza.

Indagine AlmaLaurea 2008

Il consorzio interuniversitario AlmaLaurea, in occasione del convegno *Nel cantiere delle riforme universitarie* del 29 maggio 2008, ha presentato i risultati dell'indagine sugli atenei italiani, con un approfondimento sui laureati dell'Università di Bologna.

I risultati sono positivi, e generalmente al di sopra della media nazionale. Per quanto riguarda le lauree triennali l'Ateneo vanta laureati più giovani (23,9 anni contro i 24,5 nazionali), maggiore regolarità negli studi (conquista il titolo in corso il 50,4%, contro il 44,7% nazionale), studenti più propensi

a svolgere esperienze di studio all'estero (a Bologna sono il 14,4% a fronte della media nazionale dell'11%).

L'indagine ha reso disponibili inoltre per la prima volta i dati relativi ai laureati specialistici, che confermano quanto già riportato: età media intorno ai 25 anni (contro i 26 nazionali), 70% dei laureati in corso (in Italia sono il 69%) e studenti con esperienze all'estero (18,6%) in numero maggiore rispetto alle lauree triennali.



L'Alma Mater oggi

Portale Università di Bologna

www.unibo.it

Sede centrale:

Via Zamboni 33, Bologna

Polo scientifico-didattico di Cesena:

Sede, Via Uberti 48, 47023 Cesena

Polo scientifico-didattico di Forlì

Sede, Via Volturmo 7, 47100 Forlì

Polo scientifico-didattico di Ravenna

Sede, Via Baccarini 27, 48100 Ravenna

Polo scientifico-didattico di Rimini

Sede, Via Angherà 22, 49100 Rimini

Facoltà

Agraria

Architettura «Aldo Rossi»

Chimica Industriale

Conservazione dei Beni Culturali

Economia

Economia - Forlì

Economia - Rimini

Farmacia

Giurisprudenza

Ingegneria

Ingegneria Seconda Facoltà

Lettere e Filosofia

Lingue e Letterature Straniere

Medicina e Chirurgia

Medicina Veterinaria

Psicologia

Scienze della Formazione

Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Scienze Motorie

Scienze Politiche

Scienze Politiche «Roberto Ruffilli»

Scienze Statistiche

Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori

Dipartimenti

Archeologia

Architettura e Pianificazione Territoriale

Arti Visive

Astronomia

Biochimica «Giovanni Moruzzi»

Biologia Evoluzionistica Sperimentale

Chimica «Giacomo Ciamician»

Cardiovascolare

Chimica Applicata e Scienza dei Materiali

Chimica Fisica e Inorganica

Chimica Industriale e dei Materiali

Chimica Organica «A. Mangini»

Chirurgia Generale e dei Trapianti d'Organo

Clinico di Scienze Radiologiche e Istocitopatologiche
Clinico Veterinario
Colture Arboree
Discipline della Comunicazione
Discipline Giuridiche dell'Economia e dell'Azienda
Discipline Storiche
Economia e Ingegneria Agrarie
Elettronica, Informatica, Sistemistica
Ematologia e Scienze Oncologiche «Lorenzo e Ariosto Seragnoli»
Farmacologia
Filologia Classica e Medioevale
Filosofia
Fisica
Fisiologia Umana e Generale
Ingegneria Chimica, Mineraria e delle Tecnologie Ambientali
Ingegneria delle Costruzioni Meccaniche,
Nucleari, Aeronautiche e di Metallurgia -
Ingegneria delle Strutture, dei Trasporti, delle Acque, del Rilevamento, del
Territorio
Ingegneria Elettrica
Ingegneria Energetica, Nucleare e del Controllo Ambientale
Istologia, Embriologia e Biologia Applicata
Italianistica
Lingue e Letterature Straniere Moderne
Matematica
Matematica per le Scienze Economiche e Sociali
Medicina Clinica
Medicina e Sanità Pubblica
Medicina Interna, dell'Invecchiamento e Malattie Nefrologiche
Morfofisiologia Veterinaria e Produzioni Animali

Musica e Spettacolo
Paleografia e Medievistica
Patologia Sperimentale
Politica, Istituzioni, Storia
Protezione e Valorizzazione Agro-Alimentare
Psicologia
Sanità Pubblica Veterinaria e Patologia Animale
Scienza dei Metalli, Electrochimica e Tecniche Chimiche
Scienza Politica
Scienze Anatomiche Umane e Fisiopatologia dell'Apparato Locomotore
Scienze Aziendali
Scienze Chirurgiche, Specialistiche e Anestesiologiche
Scienze degli Alimenti
Scienze della Terra e Geologico-Ambientali
Scienze dell' Educazione «Giovanni Maria Bertin»
Scienze dell'Informazione
Scienze e Tecnologie Agroambientali
Scienze Economiche
Scienze Farmaceutiche
Scienze Ginecologiche, Ostetriche e Pediatriche
Scienze Giuridiche «Antonio Cicu»
Scienze Neurologiche
Scienze Odontostomatologiche
Scienze Statistiche «Paolo Fortunati»
Sociologia
Storia Antica
Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali
Studi Interdisciplinari su Traduzione, Lingue e Culture
Studi Linguistici e Orientali

Centri di ricerca

Centro di ricerca sui sistemi elettronici per l'ingegneria dell'informazione e delle telecomunicazioni "Ercole De Castro" – ARCES (centro d'eccellenza ministeriale)

Centro interdipartimentale di ricerca delle scienze del mare

Centro interdipartimentale di ricerca di scienze delle religioni

Centro interdipartimentale di ricerca e intervento sui gruppi

Centro interdipartimentale di ricerca in epistemologia e storia delle scienze "Federigo Enriques"

Centro interdipartimentale di ricerca in storia del diritto, filosofia e sociologia del diritto e informatica giuridica "A. Gaudenzi e G. Fassò"

Centro interdipartimentale di ricerca per la tutela della salute sessuale

Centro interdipartimentale di ricerca per le applicazioni della matematica

Centro interdipartimentale di ricerca per le scienze ambientali

Centro interdipartimentale di ricerca sul cancro "Giorgio Prodi"

Centro interdipartimentale di ricerca sul diritto delle comunità europee

Centro interdipartimentale di ricerca sulla vittimologia e sulla sicurezza

Centro interdipartimentale di ricerca sull'alimentazione umana

Centro interdipartimentale di ricerca sulle tecnologie e l'igiene degli allevamenti intensivi delle piccole specie
Centro interdipartimentale di ricerca sull'utopia

Centro interdipartimentale di ricerche biotecnologiche

Centro interdipartimentale di ricerche educative

Centro interdipartimentale di ricerche viticole ed enologiche

Centro interdipartimentale di scienze dell'islam

Centro interdipartimentale di teoria e storia comparata della letteratura

Centro interdipartimentale per studi integrati di bioinformatica, biofisica e biocomplexità "L. Galvani"

Finito di stampare nel mese di novembre 2008
dalla Tipografia MODERNA - Industrie Grafiche Bologna

I dati provenienti dalle diverse aree dell'Ateneo sono stati raccolti e organizzati a cura della Direzione cultura e comunicazione, con la collaborazione dell'Area programmazione e controllo di gestione.

Credits fotografici

Identità - Roberto Schiassi

Ricerca - Salvatore Mirabella

Formazione - Marina Chiarini

Persone, servizi, organizzazione - Silvia Salatino

Ateneo e territorio - Archivio Storico dell'Università di Bologna

Informazioni conclusive - Corrado Fanti - Archivio Storico dell'Università di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM-UNIVERSITÀ DI BOLOGNA